

A large, intricate geometric pattern composed of many overlapping, concentric, and slightly offset lines in shades of green and blue, creating a complex, star-like or floral shape with a central void.

# **DICHIARAZIONE AMBIENTALE**

**Regolamento CE 1221/2009 (EMAS)**

**Aggiornamento 2016  
DA 2015 - 2018**





# DICHIARAZIONE AMBIENTALE



**La presente Dichiarazione Ambientale è stata verificata e convalidata da DNV GL Business Assurance Italia S.r.l. e il certificato di registrazione EMAS (No. IT - 001784) è stato rilasciato in data 03 novembre 2016.**

**La convalida è stata confermata da DLV GL Business Assurance Italia S.r.l. in data 27 aprile 2017.**

# INDICE

PREMESSA

6

HIGHLIGHTS 2016

7

## 1. CONAI e la filiera del riciclo degli imballaggi

1.1 Il Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI)

11

1.2 L'Organizzazione CONAI: funzioni, compiti e attività

12

1.3 La gestione consortile degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio

17

1.4 I consorziati

18

1.5 I Consorzi di filiera

19

1.6 Gli obiettivi e le performance nazionali di riciclo e recupero

21

## 2. Pianificazione, gestione e comunicazione ambientale di CONAI

2.1 Il Sistema di Gestione Ambientale

29

2.2 La Politica Ambientale

31

2.3 Gli aspetti ambientali significativi

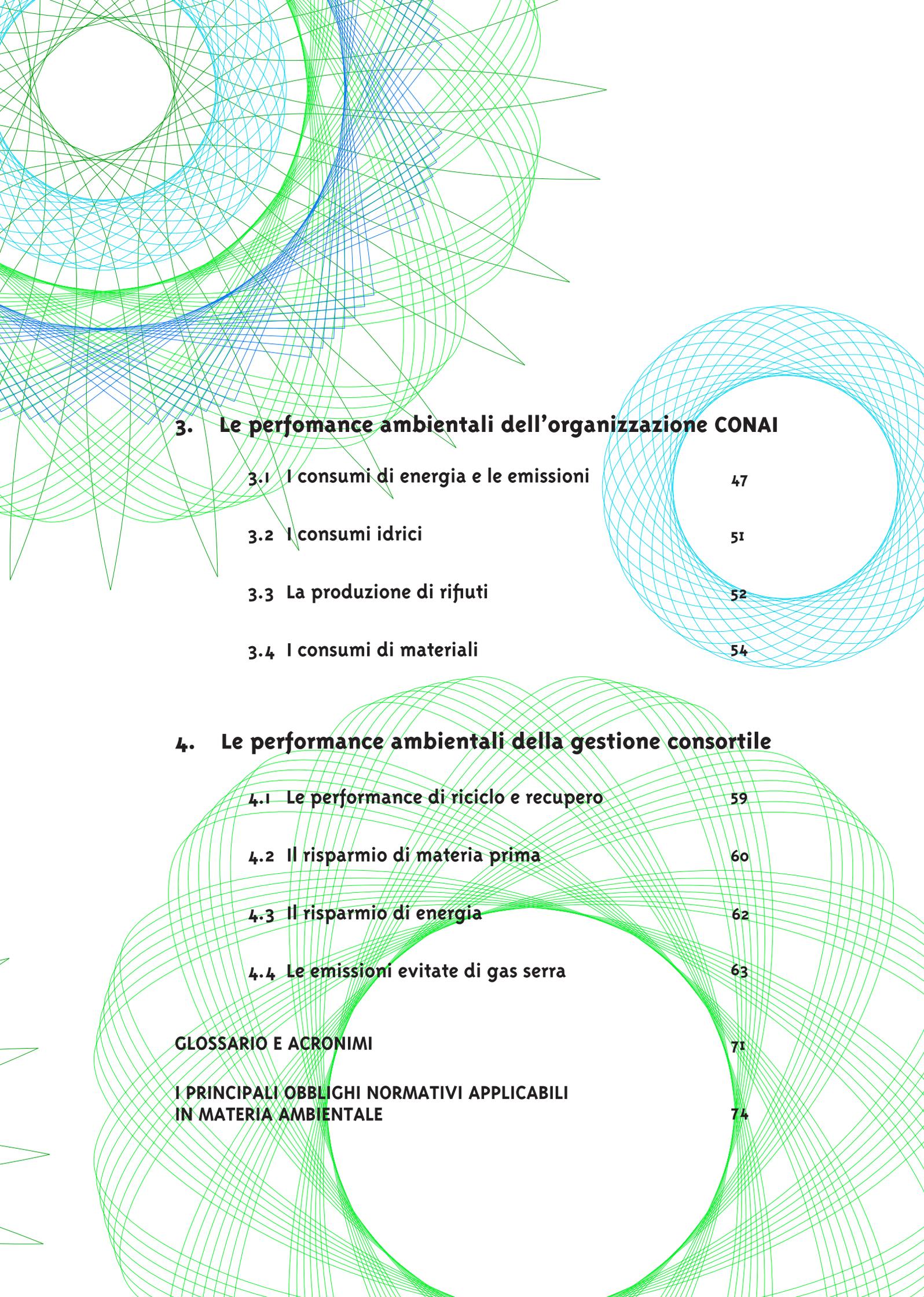
32

2.4 La comunicazione

36

2.5 Il Programma ambientale

39



### **3. Le performance ambientali dell'organizzazione CONAI**

**3.1 I consumi di energia e le emissioni**

**47**

**3.2 I consumi idrici**

**51**

**3.3 La produzione di rifiuti**

**52**

**3.4 I consumi di materiali**

**54**

### **4. Le performance ambientali della gestione consortile**

**4.1 Le performance di riciclo e recupero**

**59**

**4.2 Il risparmio di materia prima**

**60**

**4.3 Il risparmio di energia**

**62**

**4.4 Le emissioni evitate di gas serra**

**63**

**GLOSSARIO E ACRONIMI**

**71**

**I PRINCIPALI OBBLIGHI NORMATIVI APPLICABILI  
IN MATERIA AMBIENTALE**

**74**

## Premessa

Dal 2014 CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi) si è impegnato a dotarsi di un sistema avanzato di gestione ambientale e nel 2016 ha conseguito la registrazione europea EMAS (EMAS – IT 001784). Alla base di questa scelta vi è la volontà di comunicare il forte impegno per l'ambiente, il pieno rispetto delle normative, le ricadute positive delle proprie attività sulla green economy e gli obiettivi di miglioramento continuo adottati.

Lo scopo della presente Dichiarazione Ambientale è quello di presentare le funzioni del Consorzio, il ruolo che il sistema consortile (costituito dai 6 consorzi di filiera: carta, legno, alluminio, acciaio, plastica e vetro) ha svolto e continua a svolgere per il conseguimento degli obiettivi nazionali di recupero degli imballaggi, la Politica e il Programma ambientale adottati da CONAI e le performance ambientali raggiunte.

Il documento si articola in quattro sezioni:

- nella **prima sezione** viene descritto CONAI, la sua struttura, le sue funzioni, i suoi compiti e attività, facendo riferimento al quadro normativo nazionale per i rifiuti di imballaggio. Per una maggiore comprensione del contesto di riferimento, si esplica la composizione, il ruolo e il funzionamento della gestione consortile e si illustrano gli obiettivi e le performance nazionali di riciclo e recupero;
- nella **seconda sezione** vengono evidenziate le direttrici della strategia di CONAI per l'ambiente, illustrandone la Politica Ambientale e il Sistema di Gestione Ambientale, individuandone e descrivendone gli aspetti ambientali significativi diretti e indiretti, e mostrando il programma di miglioramento adottato;
- nella **terza sezione** sono riportate le performance raggiunte in relazione agli aspetti ambientali diretti, connessi alle attività strettamente riconducibili all'organizzazione;
- nella **quarta sezione** sono illustrate le performance raggiunte in relazione agli aspetti ambientali indiretti, connessi alle attività dei sei consorzi di filiera su cui CONAI esercita una funzione di monitoraggio e controllo.

La presente DA si completa con il glossario e con il quadro degli obblighi normativi applicabili a CONAI in materia di ambiente.

# HIGHLIGHTS 2016

## IL SISTEMA NAZIONALE DI RECUPERO DEGLI IMBALLAGGI

Nel 2016 in Italia sono stati avviati a recupero 9,9 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggio, il 78,9% dell'immesso al consumo, di cui:

- 8,4 milioni di tonnellate avviate a riciclo (+3% rispetto al 2015)
- 1,5 milioni di tonnellate avviate a recupero energetico (+2% rispetto al 2015)

L'indotto economico generato dal sistema nazionale della gestione dei rifiuti di imballaggio è stato pari a 489 milioni di euro, in lieve riduzione rispetto all'anno precedente (-0,4%).

## LA GESTIONE CONSORTILE

Con oltre 900 mila consorziati, CONAI è il più grande consorzio d'Europa per la gestione dei rifiuti di imballaggio. Attraverso la gestione consortile sono stati avviati a riciclo 4 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggio, il 48% del totale nazionale.

Ciò ha consentito di:

- evitare l'emissione in atmosfera di 3,6 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub>eq (+3% rispetto al 2015)
- risparmiare 3,8 milioni di tonnellate di materia prima (+2% rispetto al 2015)
- risparmiare energia primaria per 19,2 TWh (+3% rispetto al 2015)

Tramite l'analisi costi-benefici sono stati monetizzati alcuni indicatori della gestione consortile rilevanti ai fini di una green economy:

- costi diretti complessivi per 560 milioni di euro
- benefici indiretti per 104 milioni di euro
- benefici diretti per 900 milioni di euro

## L'ORGANIZZAZIONE CONAI

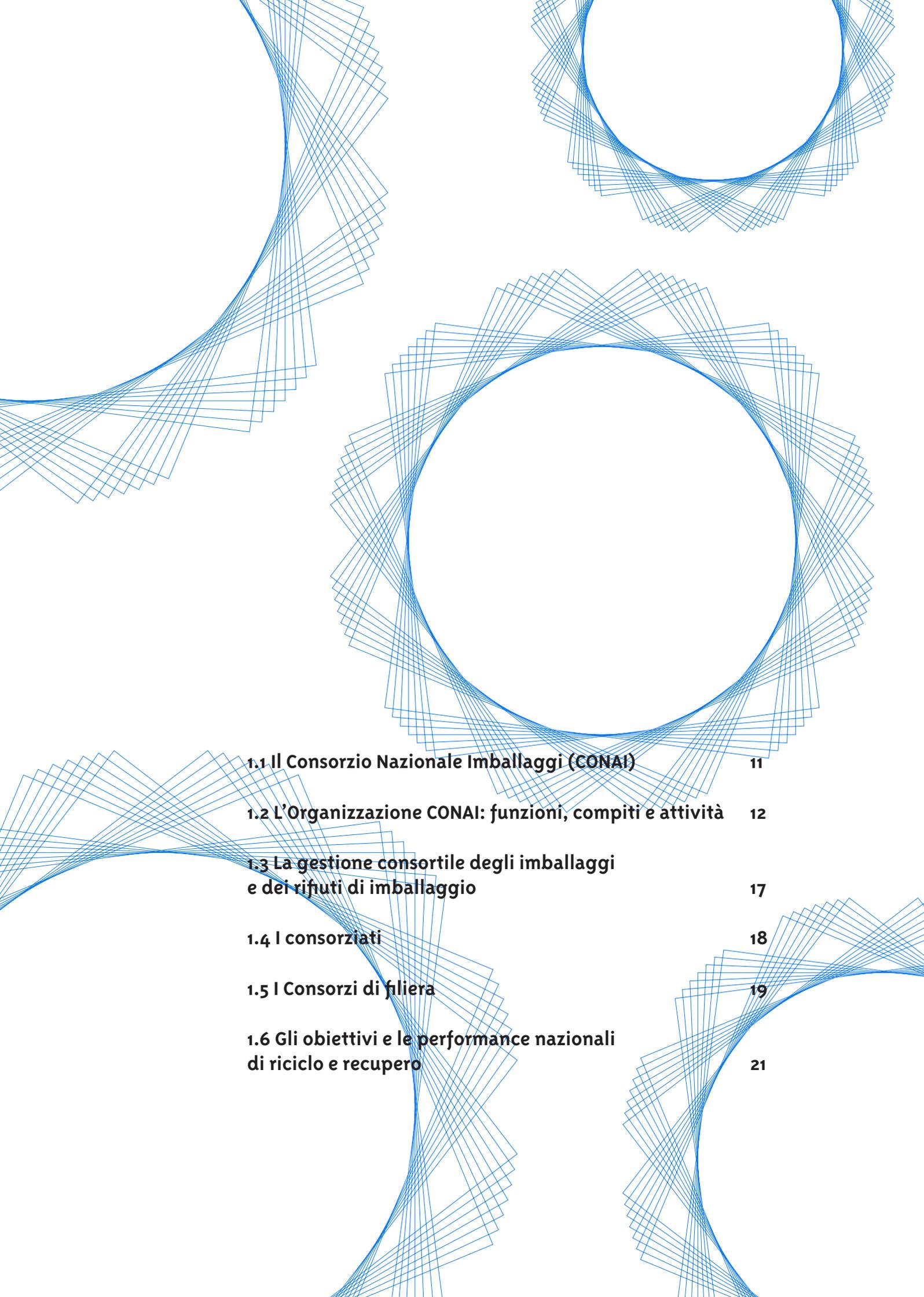
CONAI persegue all'interno della propria organizzazione obiettivi di miglioramento e lo dimostra svolgendo le proprie attività quotidiane in modo sempre più sostenibile e rispettoso per l'ambiente. Ciò ha permesso di raggiungere alcuni importanti traguardi, come:

- la riduzione della produzione di rifiuti negli uffici di Milano, che tra il 2010 e il 2015 si stima diminuita di circa 4,8 tonnellate (-39%)
- l'utilizzo del 100% di carta riciclata e certificata negli uffici di Milano
- il 70% dei km percorsi dai dipendenti per spostamenti casa-lavoro effettuati in treno e autobus e i 2/3 dei km percorsi per viaggi di lavoro effettuati in treno

The background features a complex, abstract pattern of thin blue lines. These lines are arranged in a way that creates a central circular void, surrounded by four larger, curved, overlapping shapes that resemble stylized gears or interlocking rings. The overall effect is a sense of dynamic movement and geometric precision.

# **PARTE PRIMA**

**CONAI e la filiera del riciclo  
degli imballaggi**



<b>1.1 Il Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI)</b>	<b>11</b>
<b>1.2 L'Organizzazione CONAI: funzioni, compiti e attività</b>	<b>12</b>
<b>1.3 La gestione consortile degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio</b>	<b>17</b>
<b>1.4 I consorziati</b>	<b>18</b>
<b>1.5 I Consorzi di filiera</b>	<b>19</b>
<b>1.6 Gli obiettivi e le performance nazionali di riciclo e recupero</b>	<b>21</b>



---

# I.

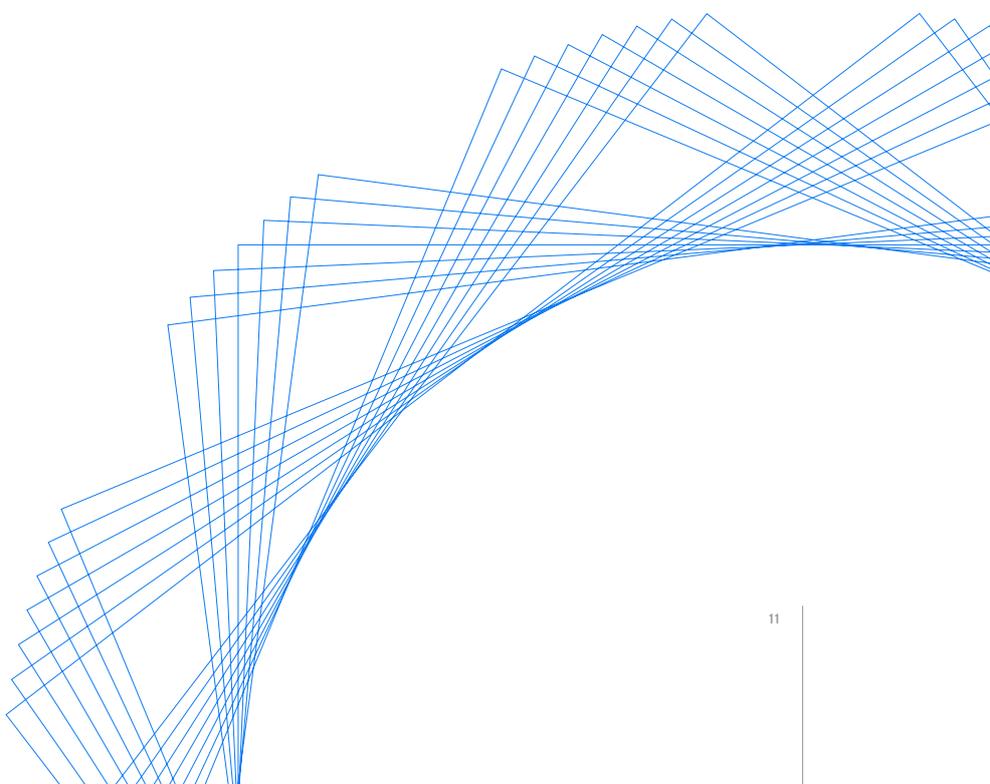
## CONAI e la filiera del riciclo degli imballaggi



### 1.1 Il Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI)

La nascita di CONAI nel 1997 ha segnato il passaggio da un sistema di gestione dei rifiuti urbani basato prevalentemente sullo smaltimento in discarica a un sistema integrato fondato sulla valorizzazione e avvio a recupero degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio in acciaio, alluminio, carta, legno, plastica e vetro, affiancandosi alla gestione indipendente.

CONAI è, infatti, un Consorzio privato senza finalità di lucro, costituito da quasi 1.000.000 aziende produttrici e utilizzatrici di imballaggi che vi partecipano in forma paritaria. CONAI, retto da uno Statuto approvato dall'autorità pubblica, ha la finalità di perseguire gli obiettivi di legge di recupero e riciclo dei materiali di imballaggio, stabiliti da norme nazionali, che recepiscono le direttive europee. Per adempiere a tale compito indirizza l'attività di 6 Consorzi dei materiali (Cial – alluminio, Comieco – carta e cartone, Corepla – plastica, Coreve – vetro, Ricrea – acciaio, Rilegno – legno). La gestione consortile costituisce in Italia un modello unico nel settore laddove attraverso un soggetto privato viene perseguito un interesse di natura pubblica: la tutela ambientale, in un'ottica di responsabilità condivisa tra imprese, pubblica amministrazione e cittadini, che va dalla produzione dell'imballaggio alla gestione del fine vita dello stesso.





### IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La normativa nazionale della gestione dei rifiuti di imballaggio (nata dalla legislazione europea, con la Direttiva 1994/62/CE e la successiva Direttiva 2004/12/CE recepite con il D.Lgs. 22/1997, prima, e poi con il D.Lgs. 152/06) definisce i criteri delle attività di gestione dei rifiuti di imballaggio nei suoi principi generali e con riferimento ai due presupposti di fondo (art.219 del D.Lgs.152/06)

- **La responsabilità estesa del produttore**, nel rispetto del principio del *"chi inquina paga"*, pone a capo di produttori e utilizzatori, la responsabilità della *"corretta ed efficace gestione ambientale degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio generati dal consumo dei propri prodotti"*. È responsabilità del *"produttore"* il perseguimento degli obiettivi finali di riciclaggio e di recupero stabiliti dalla normativa in vigore.
- **La responsabilità condivisa**, ossia la cooperazione tra tutti gli operatori economici interessati dalla gestione dei rifiuti di imballaggio, pubblici e privati.

Dopo aver stabilito che produttori e utilizzatori sono responsabili della corretta ed efficace gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio (art.221), il D.Lgs.152/06 pone le basi del modello italiano preposto al raggiungimento degli obiettivi di recupero: art. 223 Consorzi e art.224 Consorzio Nazionale Imballaggi.

Si evidenzia l'art.226 che stabilisce il divieto di smaltire in discarica imballaggi e contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero.

## 1.2 L'Organizzazione CONAI: funzioni, compiti e attività

Le funzioni di CONAI sono definite dall'art.224 del D.Lgs. 152/06, e possono essere così riassunte:

- \_\_\_\_\_ definire, in accordo con le regioni e le pubbliche amministrazioni, gli ambiti territoriali in cui rendere operante un sistema integrato di raccolta, selezione e trasporto dei materiali selezionati ai centri di raccolta;
- \_\_\_\_\_ definire le condizioni generali di ritiro dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata;
- \_\_\_\_\_ elaborare ed aggiornare il Programma generale per la prevenzione e la gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio (PGP) e il Piano specifico di prevenzione e gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio (PSP);
- \_\_\_\_\_ promuovere accordi di programma con gli operatori economici per favorire il riciclaggio e il recupero dei rifiuti di imballaggio e garantirne l'attuazione;
- \_\_\_\_\_ assicurare la cooperazione tra i consorzi e gli altri operatori economici, al fine del conseguimento degli obiettivi globali fissati dal legislatore nel 2008 che prevedono il recupero di almeno il 60% in peso dei rifiuti di imballaggio rispetto all'immesso al consumo e l'avvio al riciclo di almeno il 55% (fino all'80%) in peso dei rifiuti rispetto a quanto immesso al consumo. Per raggiungere questi obiettivi CONAI opera, eventualmente, destinando una quota del contributo ambientale ai

---

consorzi che realizzano percentuali di recupero e riciclo superiori a quelle minime indicate nel Programma generale;

- \_\_\_\_\_ indirizzare e garantire il raccordo tra le amministrazioni pubbliche, i consorzi e gli altri operatori economici;
- \_\_\_\_\_ organizzare, in accordo con le pubbliche amministrazioni, le campagne di informazione ritenute utili ai fini dell'attuazione del Programma generale;
- \_\_\_\_\_ determinare a carico dei consorziati, con le modalità individuate dallo Statuto, il Contributo Ambientale CONAI (CAC);
- \_\_\_\_\_ promuovere il coordinamento con la gestione degli altri rifiuti;
- \_\_\_\_\_ promuovere la conclusione, su base volontaria, di accordi tra i consorzi e i consorziati con soggetti pubblici e privati;
- \_\_\_\_\_ fornire dati e informazioni richieste dall'Autorità;
- \_\_\_\_\_ acquisire da enti pubblici o privati i dati relativi ai flussi di imballaggi in entrata e in uscita dal territorio nazionale e i dati degli operatori economici coinvolti.

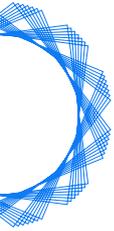
È, inoltre, riconosciuta a CONAI la facoltà di stipulare un accordo di programma quadro su base nazionale con l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), con l'Unione delle Province Italiane (UPI) o con le autorità d'ambito, al fine di garantire l'attuazione del principio di corresponsabilità gestionale tra produttori, utilizzatori e pubbliche amministrazioni.

Il sistema di governance e di gestione, disciplinato dallo Statuto e dal Regolamento, rappresenta l'insieme delle norme e dei comportamenti adottati da CONAI per assicurare il funzionamento efficiente e trasparente del Consorzio e orientarne l'attività.

Inoltre, in conformità alla normativa sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche di cui al D.Lgs. 231/2001 e coerentemente con i propri principi etico-sociali di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività istituzionali, il Consiglio di Amministrazione del CONAI ha adottato un proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e un proprio Codice Etico.

Lo Statuto, in linea con le disposizioni indicate dal D.Lgs. 152/06, interviene *praeter legem* sui rapporti con i consorziati, sui processi decisionali, sulla struttura di governance, nonché sulla gestione delle entrate e delle spese. Il Regolamento attuativo ne dettaglia ulteriormente le disposizioni, con particolare attenzione a quelle attinenti ai processi elettivi degli organi, alle modalità di determinazione delle quote di partecipazione e del contributo ambientale, alla conservazione dei libri obbligatori, nonché alla determinazione delle sanzioni.





#### GLI ORGANI DI CONAI SONO:

- \_\_\_\_\_ **l'Assemblea dei consorziati** - approva il Bilancio del Consorzio, ne definisce strategie e obiettivi, delibera in merito alle regole di finanziamento ed ai piani operativi e organizzativi;
- \_\_\_\_\_ **il Consiglio d'Amministrazione (CdA)** - sovrintende le diverse aree funzionali e detiene tutti i poteri e le attribuzioni per la gestione del Consorzio che non sono riservati, per legge o per statuto, all'Assemblea dei consorziati. È composto da 29 membri che durano in carica 3 esercizi e scadono alla data dell'Assemblea;
- \_\_\_\_\_ **il Presidente** e due **Vicepresidenti** - eletti dal CdA tra i propri membri di elezione assembleare, nel rispetto del principio dell'alternanza tra le categorie dei produttori e degli utilizzatori;
- \_\_\_\_\_ **il Collegio dei sindaci** - vigila sull'osservanza della legge, dello statuto e del regolamento, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dal Consorzio e sul suo concreto funzionamento.

#### LA STRUTTURA INTERNA CONAI È COMPOSTA DA:

##### **Direzione Generale**

Alla Direzione fanno capo tutte le funzioni relative alla centrale acquisti e alla sicurezza, le attività di Green Economy, quelle di redazione del Rapporto di Sostenibilità, nonché tutti i progetti straordinari (ad esempio il G8 all'Aquila e l'EXPO 2015). Essa svolge le attività per quanto conferitole dal Consiglio d'Amministrazione.

##### **Segreteria di Direzione**

Le segreterie delle sedi di Roma e Milano, oltre alle usuali funzioni, fungono da supporto e coordinamento all'intera struttura. Presso la sede di Milano opera l'intera organizzazione CONAI. La sede legale di Roma ospita l'area Relazioni Istituzionali: la segreteria ne assicura l'operatività svolgendo funzioni di office manager, rivestendo al contempo il ruolo di responsabile delle norme antincendio e di primo soccorso.

##### **Centro studi e prevenzione**

I settori di interesse sono: attività di prevenzione; elaborazione dei piani consortili (Programma Specifico di Prevenzione e Gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, Piano Specifico); attività di controllo sulle procedure di determinazione dei dati (Obiettivo Riciclo); reportistica sul riciclo e il recupero degli imballaggi attraverso studi e statistiche periodicamente redatti e diffusi.

---

### **Area Rapporti con territorio e Ricerca e Sviluppo**

L'area opera sul territorio per lo sviluppo delle raccolte differenziate e la promozione delle attività di avvio a riciclo degli imballaggi, soprattutto nell'ambito degli impegni assunti con l'Accordo ANCI-CONAI in vigore (ad oggi per il quinquennio 2014-2019). L'area si occupa anche di progetti in collaborazione con le Università italiane ed enti di ricerca, quali il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR).

### **Area progetti territoriali speciali**

L'area opera nelle regioni in ritardo del Sud Italia e supporta gli Enti di governo e le Amministrazioni locali nello sviluppo di servizi efficienti di raccolta differenziata e valorizzazione degli imballaggi.

### **Area Comunicazione**

Opera a livello nazionale e locale attraverso vari strumenti in grado di rispondere alle esigenze sia della comunicazione istituzionale che dei piani di comunicazione e sensibilizzazione della popolazione, delle imprese e delle scuole sui benefici di una corretta raccolta degli imballaggi e del loro avvio a riciclo.

### **Area Amministrativa**

Svolge la propria attività sia verso i consorziati, gestendo il contributo ambientale, che verso i consorzi e i fornitori, attraverso la redazione del Bilancio annuale, del budget del Consorzio e dei consuntivi periodici gestionali.

### **Ufficio risorse umane**

Gestisce le risorse umane con riguardo alle procedure e ai metodi di lavoro garantendone i fabbisogni.

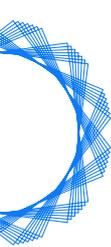
### **Area Consorziati**

Le attività svolte interessano i produttori e gli utilizzatori di imballaggi consorziati e non, le Associazioni di categoria e territoriali e sono finalizzate alla semplificazione delle procedure relative all'adesione a CONAI e alla gestione del Contributo Ambientale - CAC. Inoltre, svolge attività di controllo e verifica per individuare eventuali aree di evasione/elusione contributiva ed eventuali problematiche connesse all'applicazione di specifiche procedure previste dalle norme consortili.

### **Recupero crediti**

Svolge attività inerenti il recupero dei crediti per il CAC, interessi di mora e sanzioni. Le modalità e le tempistiche sono regolamentate da procedure, deliberate dal CdA, finalizzate a garantire una gestione trasparente e sistematica per l'intero sistema consortile.





---

### **Area Affari Legali**

Garantisce la correttezza di tutti gli atti che intercorrono tra il Consorzio e soggetti terzi e dei rapporti con gli organi del Consorzio stesso. Svolge anche attività di gestione del contenzioso legata nelle azioni legali in cui il Consorzio è parte attiva o passiva, nonché attività di analisi dell'attività legislativa di interesse e di formulazione di osservazioni e proposte, emendative o integrative, direttamente connesse alle attività del Consorzio. Segue, inoltre, le tematiche legate alla sicurezza sui luoghi di lavoro e la puntuale ottemperanza agli obblighi di legge in tema di tutela ambientale.

### **Area Sistemi Informativi**

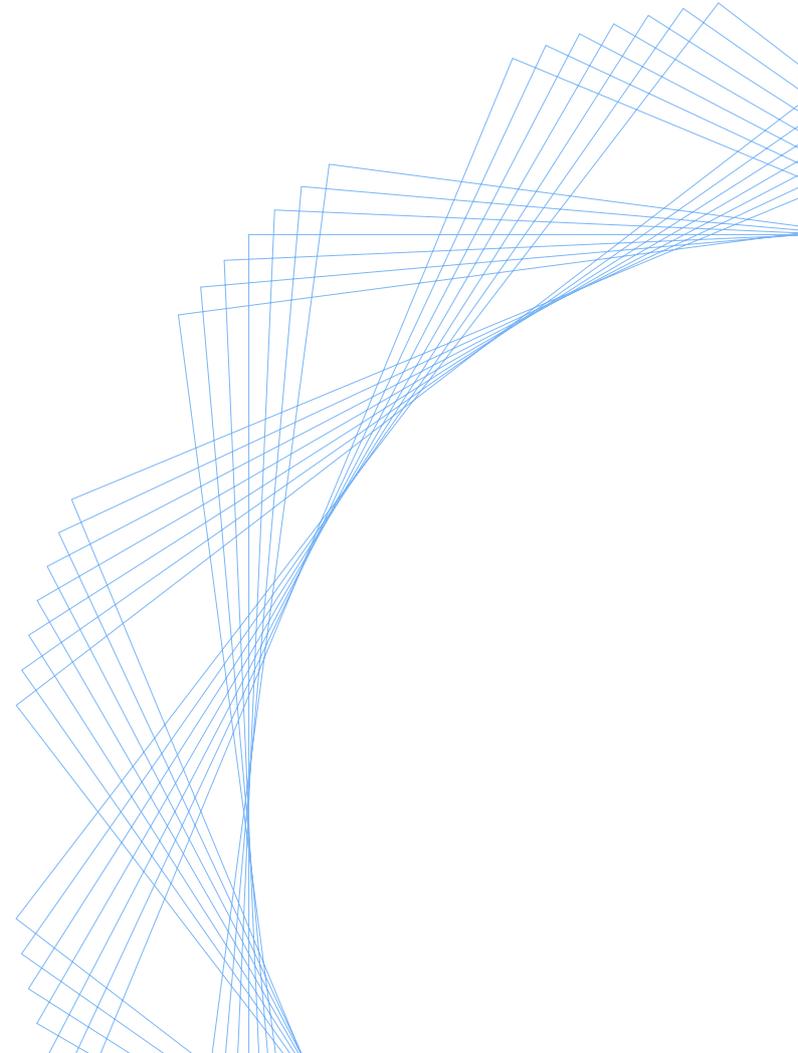
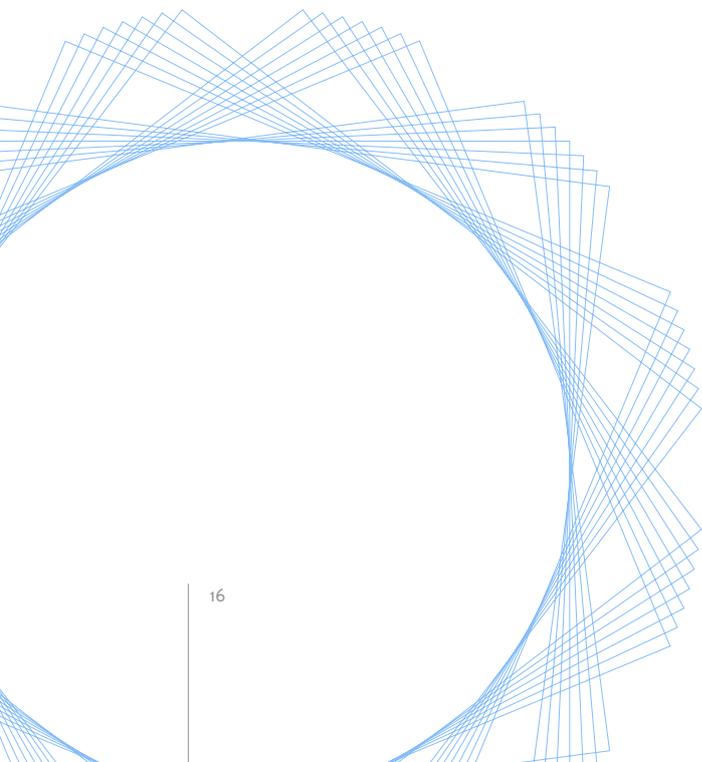
Svolge attività prevalentemente orientate alla struttura interna, in relazione alle dotazioni informatiche e gestionali.

### **Relazioni istituzionali**

Cura i rapporti con le istituzioni nazionali, sviluppando ed implementando le relazioni con i decisori politico-istituzionali; fornisce le informazioni necessarie all'applicazione degli obblighi di legge.

### **Attività internazionali**

Svolge attività di gestione dei rapporti con le organizzazioni e gli enti europei per quanto attiene le normative ambientali, con particolare riguardo ad EXPRA (di cui CONAI è socio fondatore).



## GLI UFFICI CONAI

### **Milano**

L'edificio è di proprietà del Consorzio: costruito nel 1948 (con una superficie occupata di 2.896 m<sup>2</sup>, per un volume lordo riscaldato di 13.609 m<sup>3</sup>) e collegato con vie di accesso, fognatura, linee elettriche a bassa tensione, rete gas metano, secondo quanto predisposto da regolamenti comunali e regionali.

Ai piani 3°, 4° e 5° si trovano i locali riservati al personale CONAI per lo svolgimento delle attività d'ufficio.

Il 1° e il 2° piano sono concessi in locazione a Rilegno, Cial e Comieco. L'edificio ha acquisito nel 2010 l'attestato di certificazione energetica in classe E.

### **Roma**

La sede è un appartamento di proprietà del Pontificio collegio croato di San Girolamo, responsabile della conformità alla normativa vigente.

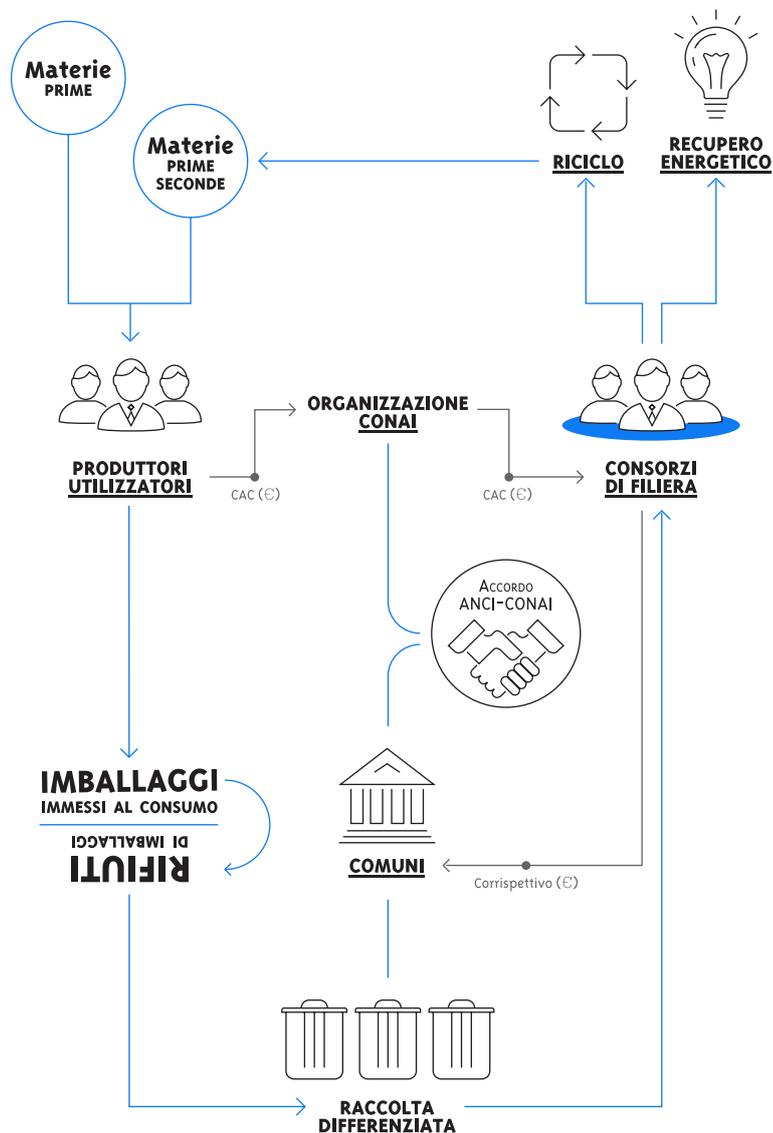
### **Informazioni generali**

Sito internet	www.conai.org
Sede legale - Roma	Via Tomacelli, 132
Codice NACE PRINCIPALE	(rev.2) 94.99
Codice NACE secondario	38.32.3
Sede operativa - Milano	Via Litta, 5
Codice NACE PRINCIPALE	(rev.2) 94.99
Codice ATECORI 2007	82.99.1
Telefono	02.540441
Numero verde	800.337799
Numero dipendenti	58

## **1.3 La gestione consortile degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio**

I produttori e gli utilizzatori di imballaggi, aderendo a CONAI e, per i produttori ad uno dei sei Consorzi di filiera, sono tenuti a versare il Contributo Ambientale CONAI (CAC), determinato annualmente dal CdA e differenziato per tipologia di imballaggio. Il CAC rappresenta la principale forma di finanziamento per ripartire tra produttori e utilizzatori i corrispettivi per i maggiori oneri relativi alla raccolta differenziata, nonché gli oneri per il recupero e riciclaggio degli imballaggi. Il Contributo Ambientale applicato alla "prima cessione" è gestito da CONAI in nome e per conto dei Consorzi di filiera. CONAI ne trattiene una quota per l'espletamento delle attività istituzionali, mentre la parte restante viene girata ai sei Consorzi di filiera che devono organizzare il ritiro dei rifiuti da imballaggio di carta, vetro, plastica, legno e metalli (acciaio ed alluminio) raccolti in modo differenziato dai Comuni, nonché la lavorazione e la consegna al riciclatore finale, che può essere un singolo impianto o un intermediario accreditato. I consorzi di filiera provvedono a riconoscere ai Comuni un corrispettivo economico in funzione della quantità e della qualità degli imballaggi raccolti.

FIGURA 1 SCHEMA DELLA GESTIONE CONSORTILE

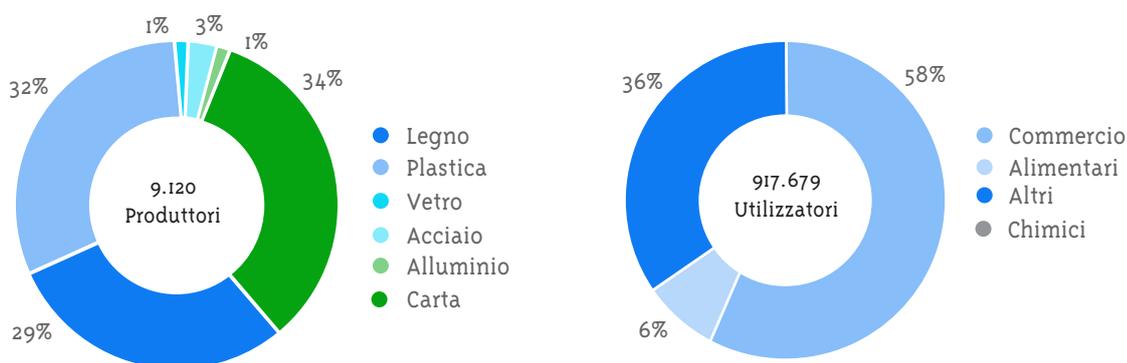


Fonte. CONAI – Consorzi di Filiera

## 1.4 I consorziati

Con oltre 900 mila consorziati, CONAI è il più grande consorzio in Italia per la gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio. Oltre il 99% dei consorziati rientra nella categoria degli utilizzatori di imballaggi, composta per la gran parte da operatori del commercio (oltre 500 mila soggetti) e da "Altri Utilizzatori" (oltre 325 mila soggetti), seguiti da imprese del settore alimentare (56 mila) e di quello chimico (3 mila). La categoria dei produttori di imballaggio costituisce l'1% dei consorziati, con le rappresentanze più numerose riconducibili ai settori degli imballaggi in carta, plastica e legno. Nel 2016 si è registrato un ulteriore calo nel numero dei consorziati (127.894 imprese in meno), in linea con il trend degli ultimi anni e in buona parte riconducibile alla difficile congiuntura economica.

**FIGURA 2 RIPARTIZIONE DEI PRODUTTORI E DEGLI UTILIZZATORI DI IMBALLAGGI CONSORZIATI CONAI AL 31.12.2016 (%)**



Fonte. CONAI – Consorzi di Filiera

## 1.5 I Consorzi di filiera

CONAI e i Consorzi di filiera sono soggetti privati che per legge agiscono senza fini di lucro pur dovendo perseguire funzioni di interesse per l'intera collettività, nel campo ambientale. Nei confronti dei Consorzi di filiera CONAI ha:

\_\_\_\_\_ funzione di indirizzo, attraverso l'armonizzazione dei programmi di prevenzione e gli accordi quadro che CONAI stipula con le pubbliche amministrazioni, all'interno dei quali si definiscono i singoli accordi tra le amministrazioni stesse e i Consorzi di filiera (esempio significativo è l'Accordo ANCI-CONAI). E ancora, più in generale, questa funzione si realizza mediante il compito di indirizzare e garantire il necessario raccordo tra le amministrazioni pubbliche, i consorzi e gli altri operatori economici;

\_\_\_\_\_ funzione di monitoraggio e controllo, mediante la raccolta dei dati relativi al recupero e al riciclo, la variazione del contributo, la possibilità di un servizio sostitutivo di ritiro degli imballaggi in accordo con gli enti locali.

I Consorzi di filiera sono sei, uno per ogni materiale utilizzato per la realizzazione degli imballaggi.

### CIAL – ALLUMINIO

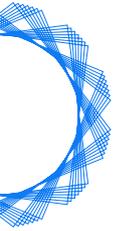
Nel 2015, nell'ambito dell'Accordo Quadro, CIAL ha stipulato convenzioni con le Amministrazioni locali raggiungendo una copertura territoriale di 5.433 Comuni, pari al 79% della popolazione servita.

### COMIECO - CARTA

Nel 2015, nell'ambito dell'Accordo Quadro, Comieco ha attivato convenzioni con 5.556 Comuni, coprendo l'85% della popolazione residente in Italia.

### COREPLA - PLASTICA

Nel 2015, nell'ambito dell'Accordo Quadro, nella filiera della plastica è attivo il maggior numero di convenzioni (con 7.280 Comuni alla fine del 2014), garantendo una copertura pressoché totale del territorio, ovvero il 90% dei Comuni.



#### COREVE - VETRO

Nel 2015, nell'ambito dell'Accordo Quadro, Coreve ha gestito complessivamente il ritiro degli imballaggi in vetro raccolti in maniera differenziata in 6.812 Comuni, servendo quasi 56 milioni di abitanti.

#### RICREA - ACCIAIO

Nel 2015 il Consorzio ha attivato convenzioni per il ritiro di imballaggi ferrosi con 5.750 Comuni, per una percentuale di abitanti serviti pari all'82%.

#### RILEGNO - LEGNO

Nel 2015 il numero di convenzioni stipulate nell'ambito dell'Accordo Quadro da RILEGNO ha coperto 4.171 Comuni per un totale di oltre 37 milioni di abitanti.

## **1.6 Gli obiettivi e le performance nazionali di riciclo e recupero**

Tra i principali compiti di CONAI c'è quello di monitorare e garantire il raggiungimento degli obiettivi, dettati dalla normativa vigente, di recupero e riciclo complessivi e per singolo materiale. Tali obiettivi, di interesse per l'intera collettività, sono perseguiti secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità dalla gestione consortile e da quella indipendente (riciclatori). In attesa di un aggiornamento della normativa, i target fissati al 31 dicembre 2008 (Allegato E parte IV del D.Lgs.152/06), ampiamente conseguiti, prevedono:

\_\_\_\_\_ almeno il 60% in peso dei rifiuti di imballaggio rispetto all'immesso al consumo avviato a recupero di materia o recupero di energia;

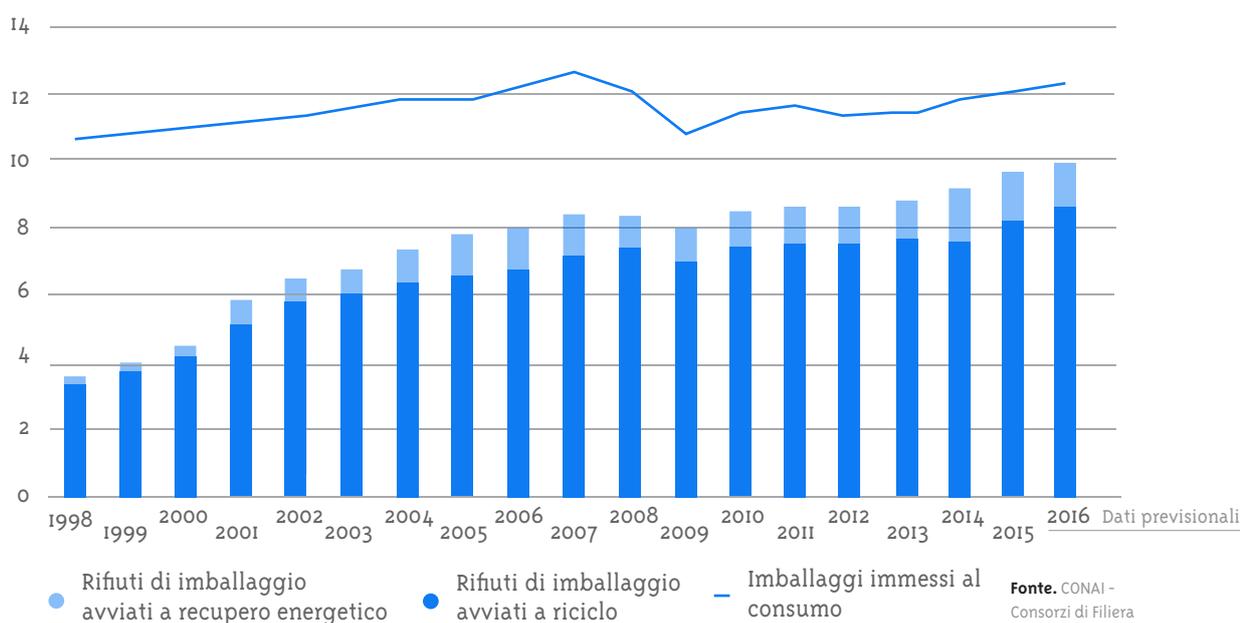
\_\_\_\_\_ almeno il 55% e fino all'80% in peso dei rifiuti di imballaggio rispetto all'immesso al consumo avviati a riciclo, con i seguenti target di filiera:

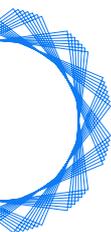
- 60% per il vetro;
- 60% per la carta e il cartone;
- 50% per i metalli;
- 26% per la plastica;
- 35% per il legno.



Nel 2016 in Italia sono stati immessi al consumo 12,6 milioni di tonnellate di imballaggi, confermando il trend in crescita degli anni precedenti, e nello stesso anno ammontano a 9,9 milioni di tonnellate i rifiuti di imballaggio avviati a recupero. Si tratta del 78,9% dell'immesso al consumo, quota ben oltre i target di legge e in progressiva crescita negli anni: dall'avvio della gestione consortile ad oggi, grazie alla crescita del recupero di materia ed energia, il ricorso allo smaltimento in discarica dei rifiuti di imballaggio è passato dal 67% al 22% (il ricorso alle forme di smaltimento, tra cui la discarica e l'incenerimento, è diminuito del 63%). Circa 8,4 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggio, il 67,2% degli imballaggi immessi al consumo, sono state avviate a riciclo recuperando preziosa materia prima seconda. Dal 1998 al 2016 le quantità di rifiuti di imballaggio avviati a riciclo di materia sono quasi triplicate (erano 3,3 milioni di tonnellate nel 1998), i più forti incrementi si sono registrati per acciaio, alluminio e vetro. La principale componente dei rifiuti di imballaggio riciclati è la carta che rappresenta ben il 44,6% del totale avviato a riciclo; seguono gli imballaggi in vetro e legno, rispettivamente al 20,3% e 19,8%, e quelli in plastica, acciaio e alluminio.

**FIGURA 3 IMBALLAGGI IMMESSI AL CONSUMO E RIFIUTI DI IMBALLAGGIO AVVIATI A RICICLO E VALORIZZAZIONE ENERGETICA IN ITALIA, 1998-2016 (MILIONI DI TONNELLATE)**





Analizzando le performance di riciclo delle singole filiere, la carta fa registrare i valori migliori, con quasi l'80% dell'impresso al consumo avviato a riciclo, seguita da acciaio con il 73%, vetro con il 72%, alluminio con il 70%. Leggermente più indietro il legno, con il 61%, e la plastica che arriva al 41%.

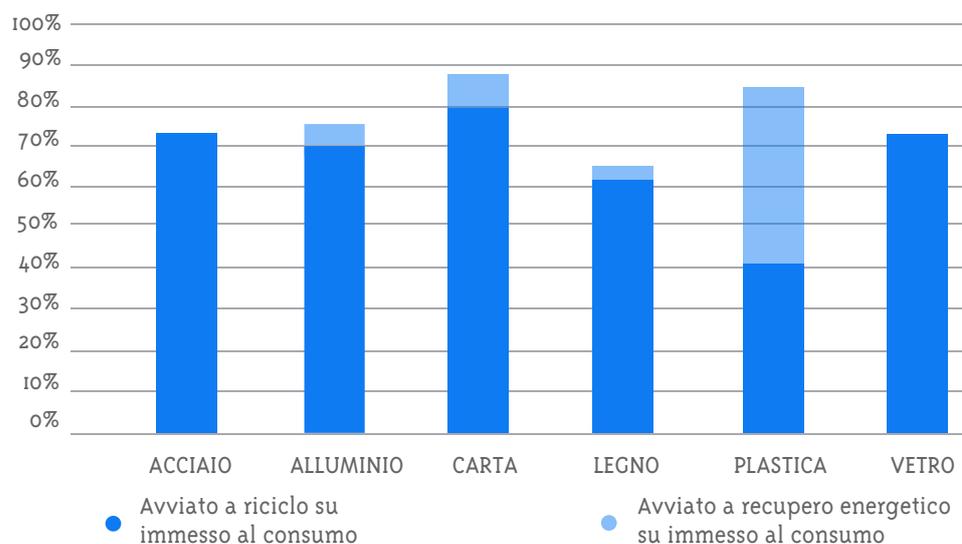
Nel 2016 in Italia circa 1,5 milioni di tonnellate di imballaggi, l'11,7% degli imballaggi immessi al consumo ed il 15% degli imballaggi recuperati, sono stati avviati a recupero energetico. Si tratta di un valore in crescita, dal 1998 al 2016 i quantitativi di rifiuti di imballaggio avviati a recupero energetico sono aumentati di 6 volte (erano 236 mila tonnellate nel 1998), con carta e plastica che guidano il trend positivo, mentre per il legno si registra una flessione.

La principale componente dei rifiuti di imballaggio avviati a valorizzazione energetica si conferma la plastica che rappresenta il 66% del totale degli imballaggi avviati a recupero energetico. Seguono i rifiuti di imballaggio in carta col 28%, quelli in legno e, per una quota minoritaria, quelli in alluminio.

La filiera della plastica fa registrare i valori più alti, con il 44% dell'impresso al consumo avviato a valorizzazione energetica, seguita da carta e alluminio e, più staccati, dagli imballaggi in legno.

Nel complesso, in tutte le filiera almeno il 63% dei rifiuti di imballaggio immessi al consumo viene avviato a recupero (di materia e/o energia), con punte superiori all'80% per carta e plastica.

**FIGURA 4** PERCENTUALE DI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO AVVIATO A RICICLO E RECUPERO ENERGETICO SULL'IMMESSO AL CONSUMO PER MATERIALE IN ITALIA NEL 2016<sup>1</sup> (%)



Fonte. CONAI -  
Consorzi di Filiera  
1. Dati previsionali 2016

Secondo i dati previsionali, pubblicati nel PSP CONAI 2017, i rifiuti di imballaggio immessi al consumo nel 2017 dovrebbero raggiungere circa 12,8 milioni di tonnellate, in aumento dell'1,8% rispetto all'anno precedente, di cui 8,7 milioni di tonnellate, pari al 68,1% dell'immesso a consumo, si prevede vengano avviate a riciclo.

**TABELLA 1 IMBALLAGGI IMMESSI AL CONSUMO E RIFIUTI DI IMBALLAGGIO AVVIATI A RICICLO IN ITALIA, DATI PREVISIONALI 2017 (MIGLIAIA DI TONNELLATE)**

	<u>IMMESSO AL CONSUMO</u>	<u>AVVIATO A RICICLO</u>
Acciaio	475	360
Alluminio	70	50
Carta	4.840	3.890
Legno	2.775	1.690
Plastica	2.215	970
Vetro	2.410	1.780
<b>Totale</b>	<b>12.785</b>	<b>8.710</b>

Fonte: CONAI -  
Consorzi di Filiera

I rifiuti di imballaggio non avviati a riciclo possono essere valorizzati attraverso il recupero di energia: alla determinazione del dato di recupero energetico concorrono sia gli scarti del trattamento dei flussi di rifiuti di imballaggio, gestiti dai Consorzi di Filiera (scarti di lavorazione delle plastiche miste, scarti ligneo-cellulosici, etc.), sia i rifiuti di imballaggio presenti nei rifiuti urbani indifferenziati. Per il 2017, il dato previsionale è pari a circa 1,5 milioni di tonnellate complessive, con una variazione del +1,4% rispetto al 2016, pari all'11,6% dell'immesso al consumo.

**OBIETTIVO RICICLO:**  
**VALIDAZIONE DELLE PROCEDURE DI DETERMINAZIONE**  
**DEI RISULTATI DI RICICLO E RECUPERO**

Nell'ambito del raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero prefissati dalla normativa, CONAI ha realizzato un progetto volontario volto alla validazione, da parte di un Ente terzo specializzato, delle procedure utilizzate per tutti i flussi dei materiali di imballaggio, per la determinazione dei dati di immesso al consumo, riciclo e recupero.

Tale attività ha coinvolto CONAI, i Consorzi di Filiera, un Ente di certificazione, oltre ad un team di specialisti per ciascun materiale.

Nell'ottica di continuo miglioramento e della garanzia di trasparenza, dai dati relativi al 2015 l'attività di verifica ha coinvolto un nuovo Ente di certificazione. L'ingresso del nuovo Ente ha rappresentato un'opportunità per rivedere l'impostazione dello schema precedentemente adottato e ha significato un impegno aggiuntivo per tutti i soggetti coinvolti.

Lo schema di verifica del sistema di gestione dei flussi di immesso, riciclo e recupero promosso da CONAI prevede:

- a) **3 documenti cardine:**
- i Criteri Generali, ossia le regole da seguire nella definizione delle procedure, quale sintesi di dettami normativi in materia e il ricorso ad una gestione in qualità;
  - il Regolamento, ossia le modalità di conduzione ed esecuzione delle verifiche previste e i possibili risultati;
  - le Specifiche tecniche dei singoli soggetti aderenti, ossia come ciascun operatore declina i Criteri Generali e li attua concretamente nelle procedure utilizzate.
- b) **3 livelli di verifica:**  
dall'analisi di conformità tra i Criteri Generali e le singole Specifiche tecniche, all'analisi in campo per verificare concretamente la corretta attuazione delle procedure, sino alla verifica in witness per testare l'efficacia dei controlli posti in essere sui diversi soggetti che concorrono a fornire dati primari utili per elaborare immesso, riciclo o recupero.

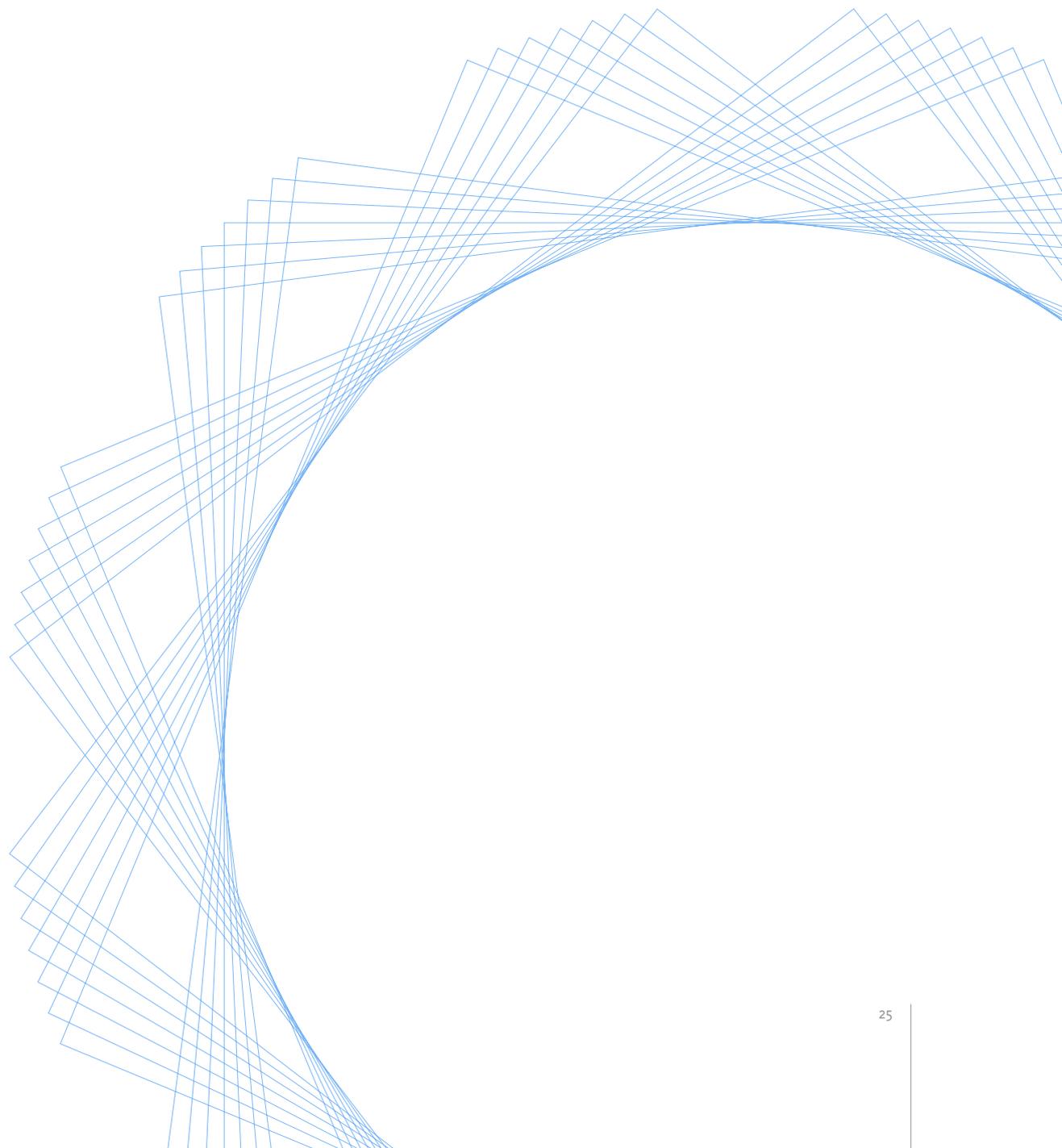
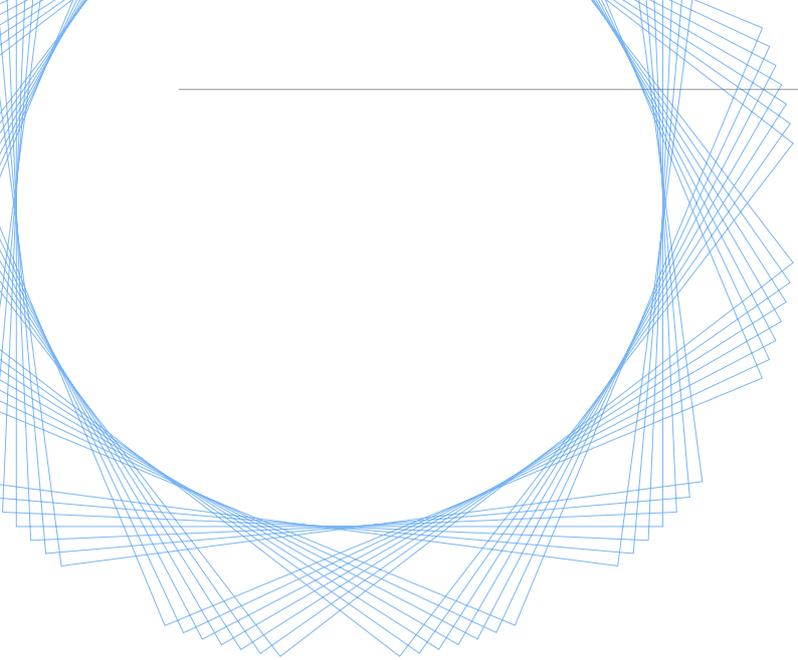
La partecipazione al progetto ha richiesto un forte impegno, operativo ed economico, che ha coinvolto anche soggetti esterni: dalle verifiche documentali effettuate presso tutti i Consorzi aderenti, agli audit "sul campo" presso gli impianti, incluse le analisi merceologiche svolte da società terze specializzate. Con riferimento al principio di continuo miglioramento si è deciso di aumentare dal 2016 il numero di controlli per ogni singola filiera, andando a raddoppiare le verifiche effettuate in campo.

Le attività condotte nell'anno 2016 e relative ai dati 2015 si sono concluse positivamente. Il risultato dell'attività è sintetizzato nel giudizio rilasciato a CONAI in occasione della verifica svolta dall'ente certificatore, di cui si riporta uno stralcio.

*" (...) si ritiene che il Sistema di Gestione dei Flussi implementato da CONAI e dai soggetti aderenti sia affidabile e allineato agli obiettivi previsti dal progetto Obiettivo Riciclo. I dati verificati a campione nell'ambito delle nostre attività sono risultati identificabili e rintracciabili; il personale responsabile della loro gestione è stato in grado di dimostrare origine ed interpretazione dei dati, mostrando un'ottima padronanza delle informazioni gestite. Risulta degno di nota l'impegno costante di CONAI nella strutturazione di criteri omogenei che i diversi soggetti aderenti sono invitati ad adottare per l'elaborazione delle informazioni e delle relative interpretazioni, con particolare riferimento all'applicazione di fattori correttivi ai dati elaborati.*

*Si apprezza particolarmente lo sforzo profuso dai diversi soggetti aderenti nell'implementazione dei criteri definiti da CONAI, così come il miglioramento continuo nella qualità dei dati e delle informazioni rappresentate, grazie a studi di settore, verifiche documentali, audit presso gli operatori coinvolti e analisi merceologiche sui rifiuti da imballaggio avviati a riciclo e recupero."*

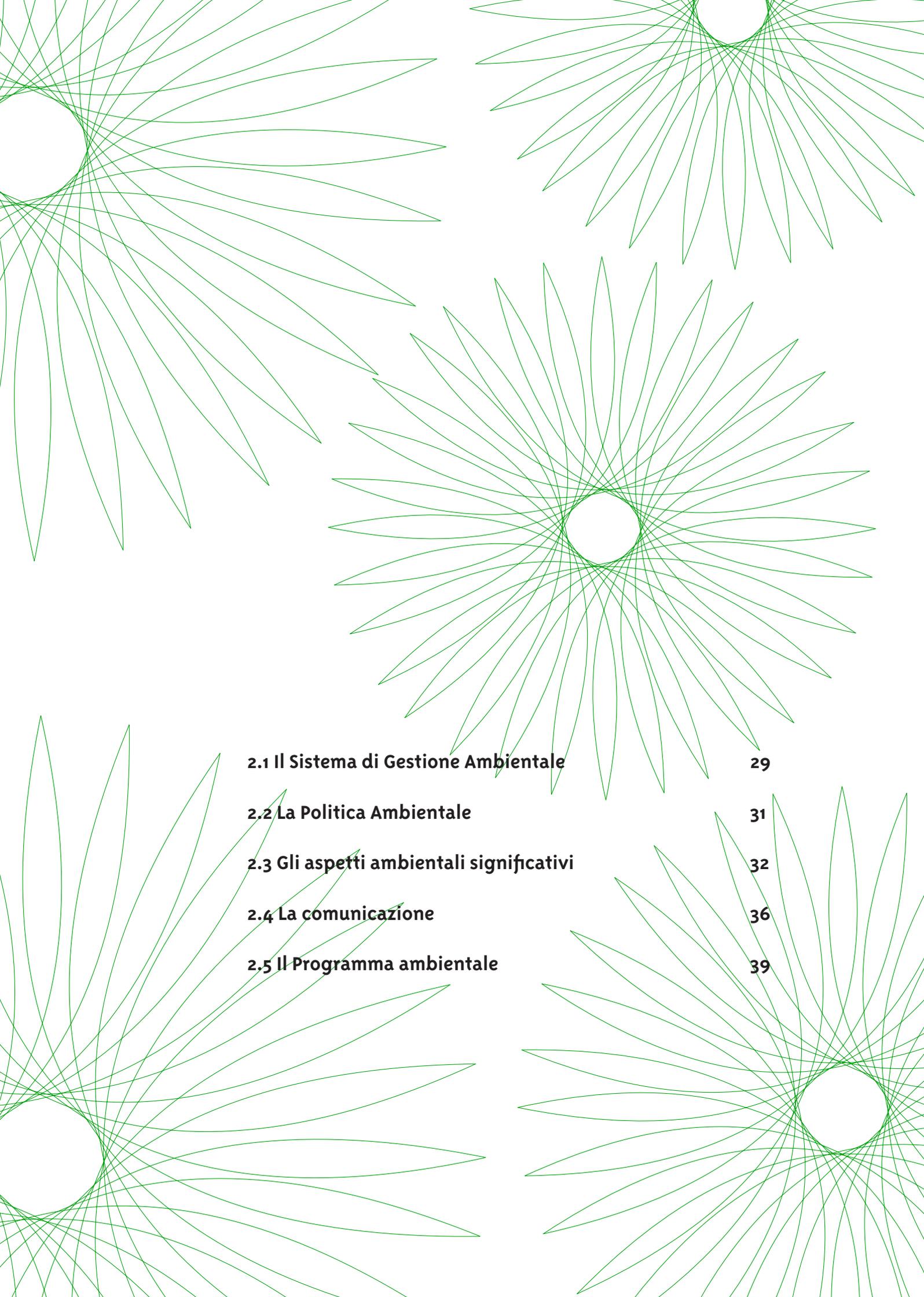
La validazione delle procedure di determinazione dei risultati di riciclo e recupero ha un ruolo centrale nell'ambito delle attività di affinamento e miglioramento qualitativo dei dati resi disponibili da CONAI verso le Istituzioni, in linea con il proprio ruolo di garante del raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero complessivi e delle singole filiere, rientrando tra gli obiettivi prioritari.





# **PARTE SECONDA**

**Pianificazione, gestione e comunicazione  
ambientale di CONAI**



<b>2.1 Il Sistema di Gestione Ambientale</b>	<b>29</b>
<b>2.2 La Politica Ambientale</b>	<b>31</b>
<b>2.3 Gli aspetti ambientali significativi</b>	<b>32</b>
<b>2.4 La comunicazione</b>	<b>36</b>
<b>2.5 Il Programma ambientale</b>	<b>39</b>



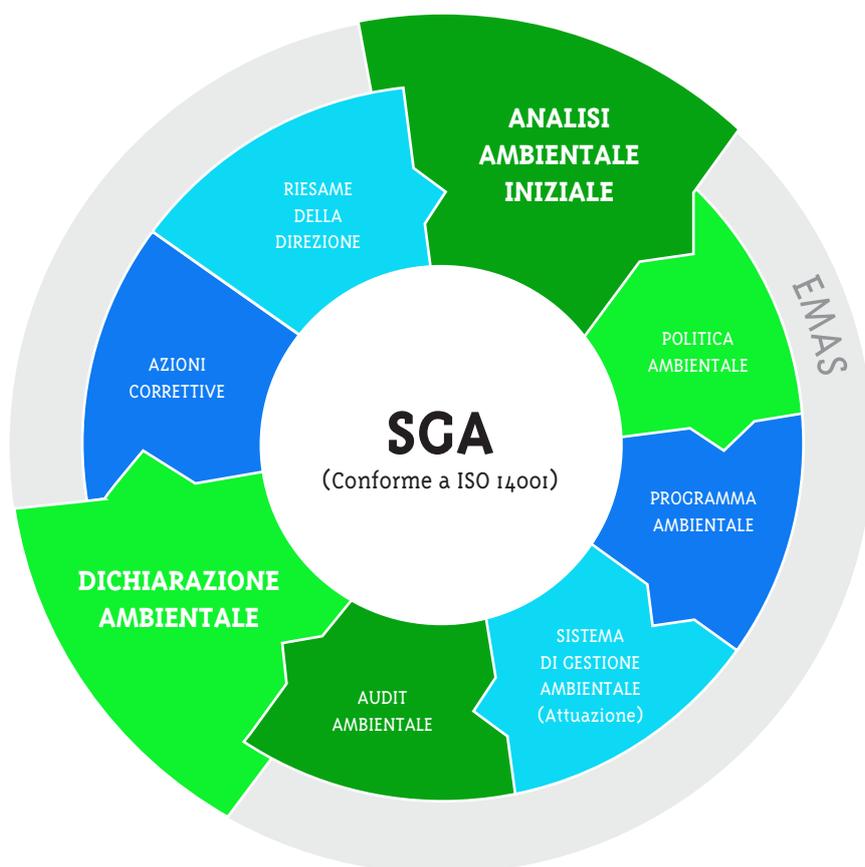
## 2.

# Pianificazione, gestione e comunicazione ambientale di CONAI

### 2.1 Il Sistema di Gestione Ambientale

CONAI ha avviato il processo di implementazione del proprio Sistema di Gestione Ambientale (SGA), in conformità ai requisiti del Regolamento (CE) n.1221/2009 (EMAS III) e della norma di riferimento UNI EN ISO 14001/2004, nel 2015. L'iter di registrazione si è concluso nel novembre 2016 con il riconoscimento della Registrazione EMAS – IT 001784. L'organizzazione si impegna al mantenimento e al miglioramento continuo del proprio sistema, e tra gli step futuri prevede l'armonizzazione con le novità contenute nella ISO 14001:2015, nonché l'adeguamento alle modifiche degli Allegati I, II, III del Regolamento apportate dalla Commissione UE in seguito al processo di riesame periodico (previsto dall'art.50), che dovrebbe concludersi alla fine del 2017.

FIGURA 5 SCHEMA SGA (CONFORME A ISO14001 E EMAS)



Fonte. Fondazione per lo sviluppo sostenibile



Gli strumenti cardine di un SGA, dei quali CONAI è munita, sono: la Politica ambientale, il Programma ambientale, l'Analisi Ambientale Iniziale (AAI), il manuale del SGA, le procedure e i relativi moduli.

Con la Politica Ambientale, approvata dall'Alta Direzione, CONAI dichiara il proprio impegno nel perseguire il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali e individua le azioni strategiche con le quali intende attuarlo. Sulla base di questo documento CONAI gestisce gli aspetti ambientali significativi ed elabora il proprio Programma ambientale, fissando obiettivi e target e definendo specifici programmi di intervento. Nell'Analisi Ambientale Iniziale confluiscono i risultati di un'accurata analisi del contesto in cui quotidianamente l'organizzazione opera, finalizzata a individuare gli impatti, positivi o negativi connessi alle attività, gli aspetti ambientali coinvolti e la loro significatività, rappresentando quindi il documento di partenza per la costituzione del Sistema.

Il manuale disegna lo scheletro del SGA: descrive il sistema, fornisce indicazioni in merito alle procedure, ai processi, alle responsabilità, alle risorse necessarie a definire, attuare e mantenere la Politica ambientale.

Le procedure elaborate da CONAI, contenenti le modalità gestionali e operative, sono:

1. aspetti ambientali;
2. prescrizioni legali;
3. informazione, formazione e partecipazione del personale;
4. comunicazione;
5. controllo documenti;
6. controllo operativo;
7. non conformità azioni preventive e correttive;
8. audit.

Sono stati contestualmente identificati gli strumenti idonei alla registrazione dei dati e delle informazioni (modulistica).

L'adeguatezza del SGA è validata attraverso un processo di verifica affidato ad auditor qualificati, interni ed esterni. CONAI ha istituito un Comitato di Riesame composto da membri della Direzione e da soggetti che ricoprono ruoli organizzativi la cui attività impatta sulla gestione del sistema. Al Comitato è assegnato il compito di riesaminare periodicamente le prestazioni del SGA e di definire, sulla base dei dati e delle evidenze emerse, i programmi di miglioramento.

La Dichiarazione Ambientale, come previsto dal Regolamento EMAS stesso, rappresenta lo strumento di comunicazione all'esterno dei passi compiuti, delle conoscenze e consapevolezza acquisite, dei risultati ottenuti, nonché degli obiettivi ambientali di miglioramento prefissati.

## 2.2 La Politica Ambientale

Garantire il pieno controllo e il rispetto delle normative vigenti, sensibilizzare i propri stakeholder, diffondere iniziative di sviluppo della prevenzione e del riutilizzo e riciclo, promuovere la cooperazione tra soggetti pubblici e privati, contribuire alla crescita e al rafforzamento del settore del riciclo: sono questi i principali punti della Politica Ambientale approvata da CONAI. Con essa si definiscono gli obiettivi, i principi e le azioni di miglioramento ambientale e si traccia il quadro di riferimento su cui misurare costantemente i progressi fatti.

### LA POLITICA AMBIENTALE

I produttori e gli utilizzatori di imballaggi partecipano in forma paritaria al Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI), che ha personalità giuridica di diritto privato senza fini di lucro.

CONAI ripartisce il corrispettivo per i maggiori oneri della raccolta differenziata e gli oneri per il riciclaggio e per il recupero dei rifiuti di imballaggio, conferiti al servizio di raccolta locale, tra i propri consorziati. A tal fine determina e pone a loro carico un contributo denominato Contributo Ambientale CONAI, il CAC, utilizzato in via prioritaria per il ritiro degli imballaggi primari o comunque conferiti al servizio pubblico locale, nel rispetto degli impegni presi nell'Accordo ANCI – CONAI.

CONAI indirizza e garantisce l'attività di sei Consorzi di filiera, uno per materiale di imballaggio, cui attribuisce il CAC in proporzione alla quantità di imballaggi immessi al consumo.

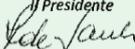
Per assicurare il pieno rispetto di tali principi ed il raggiungimento degli obiettivi assegnatogli dalla normativa in vigore, CONAI ha deciso di adottare ed attuare la presente "Politica Ambientale" in linea con un Sistema avanzato di Gestione Ambientale, conforme, quindi, allo standard UNI EN ISO 14001, e di darne ampia diffusione.

In un'ottica di miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali, CONAI:

- garantisce il pieno controllo ed il rispetto delle normative vigenti;
- promuove e sensibilizza i propri stakeholder in merito alla corretta gestione degli imballaggi;
- promuove e diffonde iniziative di sviluppo della prevenzione e del riutilizzo e del riciclo;
- promuove la cooperazione tra soggetti pubblici e privati, indirizzando e garantendo il necessario raccordo tra le pubbliche amministrazioni, i Consorzi di filiera e gli altri operatori economici;
- assicura la massima trasparenza e la diffusione di informazioni corrette verso i propri consorziati ed i consumatori, nonché verso le istituzioni;
- contribuisce alla crescita ed al rafforzamento del settore del riciclo, quale parte integrante dell'economia circolare nazionale.
- CONAI persegue la propria Politica Ambientale attraverso le seguenti azioni:
- individuazione delle responsabilità specifiche nell'ambito della propria organizzazione;
- garanzia della trasparenza e razionalizzazione del flusso di informazioni relativo alle filiere degli imballaggi, atte a consentire la puntuale rendicontazione delle performance di riciclo e recupero;
- sviluppo di specifiche iniziative in tema di prevenzione dell'impatto ambientale degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio;
- realizzazione di progetti e diffusione di iniziative finalizzate a migliorare, quantitativamente e qualitativamente, le performance di avvio a riciclo degli imballaggi;
- supporto mirato alle aree territoriali in ritardo, ovvero con bassi livelli di raccolta differenziata;
- sensibilizzazione dei cittadini in tema di corretta gestione degli imballaggi in accordo con gli enti locali, nel rispetto delle reciproche competenze;
- rafforzamento e miglioramento del dialogo e del confronto con i propri stakeholder;
- promozione di collaborazioni con Università ed altri enti di ricerca;
- riduzione degli impatti ambientali connessi allo svolgimento delle proprie attività, come struttura;
- adozione di criteri ambientali nei rapporti con i fornitori ed implementazione di procedure interne in materia di acquisti verdi;
- coinvolgimento di tutto il personale e degli stakeholder, istituzionali e no, sulle tematiche di miglioramento ambientale.

La Direzione di CONAI si impegna a garantire l'adozione degli strumenti atti al raggiungimento degli obiettivi stabiliti, verificandone l'idoneità, anche attraverso il Sistema di Gestione Ambientale, ed adattandoli alle nuove esigenze dettate dall'evoluzione normativa, territoriale e delle conoscenze.

Milano, 14 maggio 2015

Il Presidente  




## 2.3 Gli aspetti ambientali significativi

Conoscenza, analisi e valutazione degli aspetti ambientali e degli impatti connessi alle attività dell'Organizzazione sono elementi alla base di un Sistema di Gestione Ambientale. Definendo "impatto ambientale" una modificazione dell'ambiente positiva o negativa causata, totalmente o parzialmente, dalle attività di CONAI che interagiscono con l'ambiente, si distingue in:

\_\_\_\_\_ **impatti ambientali diretti (D)**, connessi alle attività poste direttamente sotto il controllo di CONAI. Tali impatti sono generalmente negativi e limitati, stante le dimensioni delle sedi di CONAI, del numero dei dipendenti, etc. Nello specifico sono aspetti ambientali diretti (D) quelli connessi a:

- \_\_\_\_\_ l'attività amministrativa d'ufficio (gestione sedi CONAI);
- \_\_\_\_\_ la mobilità dei dipendenti (spostamenti casa-lavoro e viaggi di lavoro).

\_\_\_\_\_ **impatti ambientali indiretti (I)**, connessi alle attività di coordinamento di CONAI e riconducibili al perseguimento del miglioramento delle performance del sistema integrato di gestione dei rifiuti di imballaggio. Si tratta in questo caso di impatti positivi e, considerate le dimensioni delle filiere, assolutamente rilevanti e significativi per l'ambiente. Questi impatti derivano dalle seguenti attività sottoposte al coordinamento di CONAI:

- \_\_\_\_\_ nell'ambito dei PGP e PSP:
  - i.** Iniziative di prevenzione
  - ii.** Azioni di supporto ai consorziati
  - iii.** Studi e ricerche
- \_\_\_\_\_ nell'ambito dell'Accordo ANCI-CONAI:
  - i.** Attività territoriali: interventi ordinari e straordinari (progetti speciali) a supporto delle Pubbliche Amministrazioni
  - ii.** Campagne di informazione

Gli aspetti ambientali diretti e indiretti che sono messi sotto controllo nel SGA sono quelli definiti come "significativi" in quanto presentano impatti reali o potenziali rilevanti e sui quali CONAI può esercitare una reale influenza.

Per determinare il grado di significatività, la normativa europea individua i seguenti criteri guida: *potenzialità di causare un danno ambientale; fragilità dell'ambiente locale, regionale o globale; entità, numero, frequenza e reversibilità degli aspetti o degli impatti; esistenza di una legislazione ambientale e i relativi obblighi previsti; importanza per le parti interessate e per il personale dell'organizzazione.*

Partendo dalle indicazioni normative nazionali, analizzando le molteplici esperienze anche internazionali (Europa, USA, Canada) nell'ambito delle procedure di valutazione ambientale, nonché gli approcci proposti nelle procedure di certificazione ISO e registrazione EMAS, per la determinazione della significatività sono stati adottati due criteri generali, che rispettano e rispecchiano le peculiarità dell'organizzazione CONAI:

1. la rilevanza oggettiva dell'aspetto ambientale, per la cui definizione si fa riferimento ai criteri specifici della "criticità dell'aspetto ambientale" e della "rilevanza strategico normativa";
2. la capacità di influenza sull'aspetto in questione, determinato sulla base dei criteri specifici della "capacità di controllo/intervento" e dell' "interessamento delle attività".

Le condizioni operative in cui viene fatta la valutazione sono classificate come normali, eccezionali (correlate ad impatti ambientali particolari) e di emergenza (ragionevolmente prevedibili).

Nella seguente tabella vengono individuati quelli che sono gli aspetti ambientali significativi diretti e indiretti di CONAI (definiti nella matrice dalla casella colorata posta all'incrocio tra la riga e la relativa colonna).

**TABELLA 2 ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DIRETTI E INDIRETTI DI CONAI**

	<u>CONSUMO DI ENERGIA</u>	<u>EMISSIONI DI GAS SERRA</u>	<u>EMISSIONI INQUINANTI ATMOSFERICI</u>	<u>CONSUMI IDRICI</u>	<u>CONSUMO DI MATERIALI</u>	<u>PRODUZIONE/ GESTIONE DI RIFIUTI</u>	<u>MOBILITÀ</u>
Attività CONAI							
Attività Coordinamento							



## **PROGRAMMA GENERALE DI PREVENZIONE E PIANO SPECIFICO DI PREVENZIONE E GESTIONE IMBALLAGGI E RIFIUTI DI IMBALLAGGIO (PGP E PSP)**

CONAI elabora annualmente, sulla base dei Programmi specifici di prevenzione (PSP) dei Consorzi di filiera, un Programma generale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio (PGP), che individua per le singole tipologie di materiale di imballaggio le misure per conseguire: la prevenzione della formazione dei rifiuti di imballaggio; l'accrescimento della proporzione della quantità di rifiuti di imballaggio riciclabili rispetto alla quantità di imballaggi non riciclabili e della quantità di rifiuti di imballaggio riutilizzabili rispetto alla quantità di imballaggi non riutilizzabili; il miglioramento delle caratteristiche dell'imballaggio per il riutilizzo; la realizzazione degli obiettivi di recupero e riciclaggio. Il PGP determina, inoltre, gli obiettivi di recupero di ciascuna tipologia di rifiuti di imballaggio e delle singole tipologie di materiali di imballaggio.

Il PSP presenta, invece, il preconsuntivo dei flussi di imballaggi immessi al consumo e avviati a riciclo e recupero nell'anno in corso e gli obiettivi che CONAI si propone di raggiungere per l'anno successivo.

### **INIZIATIVE DI PREVENZIONE**

Le iniziative che CONAI sviluppa in tema di prevenzione dell'impatto ambientale degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, sono a supporto delle imprese che producono o utilizzano imballaggi e hanno anche lo scopo di promuovere e valorizzare gli interventi atti a renderli sempre più ecoefficienti.

#### **ART. 225 D.LGS. 152/06**

**a)** Prevenzione della formazione dei rifiuti di imballaggio

**b)** Accrescimento della proporzione della quantità di rifiuti di imballaggio riciclabili rispetto alla quantità di imballaggi non riciclabili

**c)** Accrescimento della proporzione della quantità di rifiuti di imballaggio riutilizzabili rispetto alla quantità di imballaggi non riutilizzabili

**d)** Miglioramento delle caratteristiche dell'imballaggio allo scopo di permettere ad esso di sopportare più tragitti o rotazioni nelle condizioni di utilizzo normalmente prevedibili

**e)** Realizzazione degli obiettivi di recupero e riciclaggio

#### **INIZIATIVE CONAI**

Etichetta volontaria per il cittadino  
Leva contributiva (CAC alla prima cessione e in funzione del peso)  
Progetti di rendicontazione dei risultati delle azioni di prevenzione promosse da produttori e utilizzatori  
Osservatorio politiche di prevenzione locale

Leva contributiva (diversificazione del CAC in funzione della riciclabilità effettiva degli imballaggi in plastica post consumo)  
Dossier prevenzione  
Eco Tool CONAI  
Bando CONAI per la prevenzione  
Oscar dell'imballaggio  
E-PACK – Linee Guida

Leva contributiva (formule agevolate di applicazione del CAC)  
Studi e analisi di settore  
Osservatorio sul Riutilizzo

Supporto agli organismi della normazione tecnica

Valorizzazione a riciclo e a recupero energetico dei rifiuti di imballaggio

### **AZIONI DI SUPPORTO AI CONSORZIATI**

CONAI, partner delle imprese, promuove iniziative volte a supportare le aziende (consorziate e non) per l'osservanza degli obblighi consortili. Le attività riguardano: una campagna di comunicazione e sensibilizzazione in materia di gestione degli imballaggi e relativi rifiuti; la semplificazione delle procedure di applicazione, dichiarazione, versamento ed esenzione del CAC, valutando ipotesi di agevolazione per settori produttivi o commerciali particolarmente virtuosi dal punto di vista ambientale.

Inoltre, in riferimento al CAC diversificato molteplici sono le iniziative di formazione e informazione in materia di gestione degli imballaggi rivolte ad aziende ed organizzazioni imprenditoriali, anche per supportare i Consorziati durante la fase sperimentale delle nuove procedure applicative/dichiarative connesse proprio alla diversificazione del Contributo Ambientale per gli imballaggi in plastica, per la quale la fase di test si svolgerà nel 2017.

#### STUDI E RICERCHE

Per valorizzare e sostenere interventi in grado di rendere gli imballaggi più compatibili con l'ambiente, CONAI sostiene attività di ricerca scientifica e tecnologica, attivando collaborazioni con Università ed Enti di ricerca su progetti per lo sviluppo di tecnologie di prevenzione, riciclo o recupero dei rifiuti di imballaggio. Ad esempio, nel 2016 CONAI ha proseguito il supporto all'attività di ricerca e sviluppo dei cinque progetti biennali promossi in collaborazione con Università ed Enti di ricerca per la valorizzazione di flussi di rifiuti di imballaggio attualmente più critici in termini di riciclabilità.

### L'ACCORDO QUADRO ANCI-CONAI

L'Accordo Quadro ANCI-CONAI, previsto dall'art. 224 comma 5 del D.Lgs. 152/06, è l'accordo tra CONAI e l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI), sottoscritto anche dai Consorzi di filiera con l'obiettivo di sostenere la raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio, garantendo una destinazione a riciclo per i materiali da essa provenienti e la copertura dei relativi maggiori oneri, sostenuti dai Comuni. L'Accordo, che ha carattere volontario, operando in totale sussidiarietà al mercato, prevede la possibilità per i Comuni di sottoscrivere una convenzione che li impegna ad effettuare la raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio e a conferire i materiali ai Consorzi di filiera. I Consorzi, a loro volta, garantiscono il ritiro del materiale, l'avvio a riciclo e il riconoscimento di corrispettivi prestabiliti, legati alla quantità e alla qualità del materiale intercettato. L'attuale Accordo è stato sottoscritto nei primi mesi del 2014 e regolerà l'entità dei corrispettivi per il quinquennio 2014-2019.

#### Convenzioni in vigore per singola filiera al 2015

MATERIALE	ABITANTI		POPOLAZIONE		COMUNI SERVITI	
	COPERTI		COPERTA			
	N.	%	N.	%	N.	%
Acciaio	48.810.210	82%	5.750	71%		
Alluminio	47.085.066	79%	5.433	68%		
Carta	50.328.815	85%	5.556	69%		
Legno	37.372.003	63%	4.171	52%		
Plastica	57.803.468	97%	7.280	90%		
Vetro	55.628.041	94%	6.812	85%		

Fonte: CONAI – Consorzi di filiera

Le attività CONAI a supporto delle raccolte differenziate locali e dell'Accordo Quadro riguardano:

#### ATTIVITÀ ISTITUZIONALI E TERRITORIALI

Collaborazioni con Regioni e Province, finalizzate, nel Nord, a mantenere alta l'attenzione sulla raccolta differenziata, mentre nel Sud puntano a creare le condizioni che favoriscano l'aumento dei quantitativi di raccolta differenziata. Nel primo caso gli strumenti sono l'analisi dei modelli di raccolta e dei flussi di rifiuti avviati a riciclo o a recupero e, eccezionalmente, progetti territoriali per situazioni locali caratterizzate da criticità negli standard di raccolta. Nel secondo caso riguardano l'analisi della gestione dei rifiuti, la definizione di politiche adatte al territorio e loro conseguente organizzazione, l'individuazione di linee guida per la raccolta differenziata, la promozione della formazione degli operatori, l'informazione e la sensibilizzazione dei cittadini. Tra le attività territoriali, finalizzate alla sensibilizzazione e al coinvolgimento dei cittadini, un grande rilievo ha il Progetto Riciclaestate, condotto in collaborazione con le Legambiente delle regioni interessate e rivolto alle utenze turistiche durante il periodo estivo.



### CAMPAGNE DI INFORMAZIONE

Le attività di comunicazione hanno l'obiettivo di comunicare l'importanza di una corretta raccolta differenziata presso la Pubblica Amministrazione e i cittadini, mantenendo alto il livello di attenzione sui temi del riciclo e della qualità dei materiali raccolti. Verso i propri stakeholder, CONAI sviluppa la propria azione attraverso iniziative che coinvolgono addetti ai lavori, e non solo, consolidando il ruolo di protagonista del settore del riciclo degli imballaggi e di motore economico capace non solo di rispettare gli obiettivi di tutela ambientale, ma anche di creare sviluppo e occupazione. Sono previste, poi, iniziative di formazione degli amministratori locali e annualmente è a disposizione dei Comuni e delle aziende da essi delegate, un Bando per il cofinanziamento di iniziative di comunicazione locale a favore della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio. Tale strumento ha messo a disposizione dei Comuni 1,2 Mln di euro nel 2015 che sono diventati 1,5 Mln nel 2016.

### Bando per la comunicazione locale

	<u>2015</u>	<u>2016</u>
Numero Comuni finanziati	45	52
Numero cittadini coinvolti	6.860.000	8.842.000

### STRUMENTI DI MONITORAGGIO

La Banca dati ANCI-CONAI e l'Osservatorio Enti Locali realizzati al fine di fornire ai Comuni informazioni puntuali e aggiornate relative alla gestione dei rifiuti sul proprio territorio.

### PROGETTI EDUCATIVI

Per l'anno scolastico 2016-2017 è stato avviato il progetto "Riciclo di classe" ([www.riciclodiclasse.it](http://www.riciclodiclasse.it)), realizzato in collaborazione con il Corriere della Sera. Il progetto coinvolge le classi primarie delle scuole italiane in un percorso educativo sulla corretta separazione dei rifiuti di imballaggio e sul loro riciclo. Agli insegnanti è stato messo a disposizione un kit didattico completo di regolamento per 27 partecipare al concorso finale. Nel corso dei primi mesi sono stati distribuiti 3.000 kit in 2.202 scuole di tutto il territorio.

## 2.4 La comunicazione

Per CONAI la comunicazione è uno strumento essenziale per supportare l'attuazione della propria Politica Ambientale e del Programma di miglioramento, nonché per consentire, in assoluta trasparenza, la possibilità di verifica e controllo da parte di una più ampia platea di soggetti interessati, sia interni che esterni.

La comunicazione verso gli stakeholder esterni avviene, in primo luogo, attraverso la pubblicazione di documenti, come il PGP o il PSP, previsti dalla normativa in vigore. A questi, in linea con quanto previsto dal Regolamento EMAS, si aggiunge la Dichiarazione Ambientale (scaricabile dalla sezione download del sito istituzionale [www.conai.org](http://www.conai.org)), finalizzata a divulgare agli stakeholder gli obiettivi e i risultati dell'impegno di CONAI nei confronti dell'ambiente e del territorio. La DA è il principale strumento mediante il quale si comunicano pubblicamente la Politica Ambientale e il Programma ambientale e il suo periodico aggiornamento è garantito dal Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale (RSGA).

Oltre a questi canali CONAI ha attivato negli anni una serie di iniziative volontarie di comunicazione esterna e sensibilizzazione di seguito riportate.

---

## **Il Rapporto di sostenibilità**

Nel 2015 è stato presentato l'update 2014 del primo Rapporto di Sostenibilità CONAI: Contenuti e Contenitori (pubblicato nel 2014), che offre l'aggiornamento per gli anni 2013 e 2014 delle performance ambientali, sociali ed economiche di CONAI. Il documento è stato realizzato secondo l'innovativo approccio metodologico sviluppato dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile per le "imprese green" (il Green Economy Report) e nel rispetto dello standard internazionale di rendicontazione della Global Reporting Initiative. Nel 2017 verrà pubblicato il secondo Rapporto di sostenibilità CONAI.

## **Le altre attività di coinvolgimento degli stakeholder**

Dal 2012 CONAI partecipa ai lavori degli Stati Generali della Green Economy, promossi dal Consiglio Nazionale, composto da oltre 60 organizzazioni di imprese rappresentative della green economy in Italia, in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e con il Ministero dello Sviluppo Economico. È membro del Consiglio Nazionale degli Stati Generali e coordinatore del Gruppo di Lavoro "Indicazioni per la definizione e il recepimento delle nuove direttive in materia di circular economy – rifiuti" (<http://www.statigenerali.org>).

Nel 2016, CONAI si è impegnata in molteplici attività di stakeholder engagement, momenti di ascolto e coinvolgimento degli stakeholder finalizzati ad individuare criticità e opportunità di miglioramento con riferimento a tre principali tematiche: contesto internazionale e normativo; cultura del riciclo, eco-innovazione e prevenzione. Inoltre, in occasione della redazione della seconda edizione del Rapporto di Sostenibilità, si è proceduto ad una specifica attività di engagement volta all'aggiornamento della matrice di materialità, al fine di verificare la percezione degli stakeholder circa gli aspetti della sostenibilità di maggiore rilievo per CONAI.

## **La partecipazione a fiere e manifestazioni di settore**

CONAI è presente, con uno stand e con diversi eventi dedicati, alla *Fiera internazionale del recupero di materia ed energia e dello sviluppo sostenibile* (ECOMONDO) che si svolge ogni anno a Rimini (<http://www.ecomondo.com>). Inoltre, partecipa a IPACK IMA (<http://www.ipackima.com/ita/home>), una delle manifestazioni internazionali più di richiamo per i fornitori di tecnologie e materiali per il packaging, il processing e la logistica interna. La fiera ha cadenza triennale, l'ultima edizione si è svolta il 19-23 maggio 2015 a Milano. L'attività di comunicazione nel 2015 è stata poi un importante veicolo di informazione e formazione su tematiche di interesse, quali la prevenzione e il suo stretto binomio con l'innovazione, prendendo parte ad esempio al *Salone dell'Innovazione* e della CSR presso l'Università Bocconi di Milano

## **Partecipazione a progetti e attività di sensibilizzazione**

Nel 2015 CONAI ha poi collaborato, insieme ai Consorzi di Filiera, alla campagna di comunicazione promossa dal Ministero dell'Ambiente "Nativi ambientali", per pro-



muovere e stimolare i comportamenti ambientali virtuosi dei cittadini, con particolare riferimento ai più giovani.

Analogamente, CONAI ha promosso, insieme ai Consorzi di Filiera, al Ministero dell'Ambiente e a Unioncamere Veneto, l'iniziativa *Family Bag*, nata per ridurre lo spreco alimentare negli esercizi pubblici di ristorazione. Presentata a dicembre 2015 con un incontro stampa a Padova, alla presenza del Sottosegretario di Stato, *Family Bag* ha visto una prima fase pilota di avvio del servizio nel territorio padovano presso 100 esercenti selezionati.

Tra il 2015 e il 2016, CONAI ha collaborato al progetto *Corriere Innovazione*, sviluppato da RCS, sui temi dell'innovazione e ha partecipato ad eventi svoltisi a Padova, Napoli, Venezia, Roma, Bari e Milano portando le esperienze delle imprese premiate con il Bando CONAI per la Prevenzione.

Proprio per veicolare in modo più efficace i casi di successo di innovazione dell'imballaggio in chiave di ecosostenibilità, il Consorzio supporta l'evento *Settegreen Awards* quale momento di premiazione del *Bando CONAI per la Prevenzione*.

Nel 2016 CONAI ha supportato il progetto del Corriere della Sera, *Il bello dell'Italia*, realizzando un approfondimento relativo alle tematiche del riciclo degli imballaggi e dei benefici ambientali ed economici che esso comporta.

### **La presenza sul web**

CONAI ha realizzato diversi siti web, tra i quali il sito [www.easyconai.it](http://www.easyconai.it) che permette di accedere alla *Guida all'adesione e all'applicazione del Contributo Ambientale CONAI*, lo strumento operativo, pubblicato ed aggiornato ogni anno, che documenta tutte le procedure previste dalla vigente normativa in materia. La Guida è rivolta alle aziende iscritte (e non) al CONAI, a professionisti e a studi professionali. Altro strumento di informazione e sensibilizzazione on-line è il *green TG* (<http://www.conainforma.tv>) che fornisce informazioni sulle ultime attività e sulle campagne di comunicazione di CONAI.

Il 2015 è stato l'anno della messa *on line* del nuovo sito istituzionale [www.conai.org](http://www.conai.org) e dell'attivazione dei profili social, accrescendo la visibilità sul web e potenziando i contatti e le relazioni con gli *influencer* della rete. Nel corso del 2016 è stata migliorata la presenza sui *social media* e la piattaforma YouTube, già presente dal 2009, che continua ad essere aggiornata con nuovi video educativi.

Relativamente alla comunicazione verso gli stakeholder interni, CONAI ha:

- \_\_\_\_\_ inviato la Politica Ambientale al CdA e a tutto il personale;
- \_\_\_\_\_ organizzato attività di informazione e formazione per tutto il personale allo scopo di renderlo partecipe dell'implementazione del Sistema di Gestione Ambientale;
- \_\_\_\_\_ implementato e aggiornato la intranet dedicata al Sistema di Gestione Ambientale;
- \_\_\_\_\_ creato un sistema snello e semplice per raccogliere i suggerimenti di miglioramento del Sistema di Gestione Ambientale provenienti dal personale.

## **CONAI OFFICIAL SUPPORTER FOR THE CIRCULAR ECONOMY PROGRAMME DI EXPO MILANO 2015**

In occasione di Expo Milano 2015, CONAI si è impegnato in attività di comunicazione e sensibilizzazione, attraverso la:

- Realizzazione di un contatore in grado di misurare i benefici ambientali, economici e sociali generati dalla corretta gestione dei rifiuti - raccolta differenziata all'interno del sito e avvio a riciclo - attraverso una serie di indicatori, tra cui le emissioni di CO<sub>2</sub> evitate, la quantità di rifiuti sottratta alla discarica e avviata a riciclo per categoria merceologica, le materie prime seconde generate, il risparmio idrico ed energetico, i nuovi ri-prodotti.
- Realizzazione di una serie di pillole video, in italiano e inglese, con indicazioni sul corretto comportamento per la raccolta differenziata all'interno dell'Esposizione Universale.
- Realizzazione di un gioco interattivo fruibile da 18 e-wall CONAI rivolto ai più piccoli, cui sono destinati anche materiali educativi presso l'area del Children Park.
- Fornitura di 30 panchine realizzate con materiali di imballaggio riciclati a rappresentare un esempio concreto di un modello, quello dell'economia circolare, che funziona ed è sostenibile sia da un punto di vista ambientale che economico.

## **2.5 Il Programma ambientale**

L'ammontare del budget destinato ai vari progetti è approvato annualmente dall'Alta Direzione e ciascun singolo progetto, in merito sia agli strumenti sia all'impegno di spesa, viene approvato di volta in volta dal Consiglio d'Amministrazione.

Dato che gli attuali vertici rimarranno in carica fino al maggio 2017, il programma di miglioramento deve necessariamente far riferimento al triennio 2015-2017.

Nello specifico il programma si articola in tredici punti di intervento, che vanno a incidere sugli aspetti ambientali significativi - diretti e indiretti - dell'Organizzazione, a loro volta riconducibili a tre sezioni:

**1. CONAI - gestione sedi:** sono previste tre azioni riconducibili agli obiettivi di riduzione dei consumi di energia e di acqua negli uffici di Milano. Gli indicatori a supporto del programma misurano il grado di realizzazione degli interventi previsti per consentire il monitoraggio dello stato di avanzamento del programma di miglioramento stesso. Il sistema di reporting periodico, in primis il Report di Sostenibilità, fa il punto sui relativi impatti (le performance dell'organizzazione), e misura i consumi totali di energia in MWh e i volumi di acqua consumata in mc;

**2. CONAI - attività e progetti:** le quattro azioni di questa seconda sezione fanno riferimento a bandi, concorsi e altre forme co/finanziamento riproposti annualmente o in linea (sia nei tempi che nei contenuti) con l'Accordo ANCI-CONAI 2014-2019;

**3. Gestione consortile:** le sei azioni della terza sezione sono correlate alle previsioni triennali (2015-2017) dell'avvio a riciclo dei rifiuti di imballaggio definite dai Piani dei rispettivi consorzi di filiera.

---

CONAI monitora costantemente l'attuazione del programma tramite gli indicatori di attuazione e, in occasione del Riesame, valuta l'efficacia delle azioni adottate attraverso gli indicatori di performance.

Di seguito viene presentato il Programma ambientale 2015-2017 con evidenza dello stato di avanzamento dei singoli programmi al dicembre 2016.

Il programma 1 ha subito una variazione: si prevedeva la riduzione dei consumi energetici degli uffici di Milano, mediante la completa sostituzione degli ascensori con ascensori nuovi, ma a causa di intervenute modifiche in seno alla normativa in vigore, che avrebbero implicato interventi strutturali sull'edificio, si è optato per interventi di ammodernamento ed efficientamento degli ascensori esistenti.

Per quanto riguarda il programma 2, relativo all'operazione di efficientamento energetico, si è riscontrata, dato l'elevato livelli di efficienza dei led, la necessità di diminuire nettamente il numero dei punti luce rispetto a quanto previsto in origine.

Nel corso del 2017 si completerà il piano con l'installazione di circa 110 proiettori a led, passando da un consumo complessivo di 17,5 kWh a 3,9 kWh. Va evidenziato altresì che i nuovi proiettori hanno una vita media dieci volte superiore rispetto ai precedenti punti luce, con una necessità di manutenzione 10 volte inferiore.

Con riferimento al programma 5, relativo al progetto *io riciclo e tu?* non è possibile indicare l'incremento del numero di progetti rispetto all'anno precedente (2016 su 2015), in quanto l'anno scolastico 2014/2015 è stato l'ultimo anno di attuazione del progetto. Nel settembre del 2016 è stato lanciato un nuovo progetto, dedicato alle scuole primarie e chiamato *Riciclo di Classe*.

**PROGRAMMA AMBIENTALE 2015-2017 - VERIFICA AL DICEMBRE 2016**

<b>CONAI: GESTIONE SEDI</b>				
<b>PROGRAMMA</b>	<b>ASPETTO AMBIENTALE</b>	<b>OBIETTIVO E DESCRIZIONE DELL'AZIONE</b>	<b>TRAGUARDI</b>	<b>VERIFICA RISULTATI A DICEMBRE 2016</b>
<b>New 1 -</b> Efficientamento, ammodernamento, installazione di contatori per gli ascensori	Consumo di energia	<b>Efficientare i consumi energetici degli ascensori</b> (n.3) attraverso la sostituzione dei quadri e l'ammodernamento dell'intero sistema di funzionamento secondo elevati standard ambientali e di sicurezza. Installazione di apparecchi di monitoraggio dei consumi, per consentire un pronto intervento in caso di anomalie dovute a inefficienze.	Sostituzione dei quadri e installazione di nuovi contatori per i 3 ascensori della sede di Milano, entro dicembre 2017.	Nel 2016 l'operazione è stata compiuta e il traguardo portato a termine con un anno di anticipo.
<b>2 -</b> Installazione lampade a led	Consumo di energia	Ridurre i consumi energetici degli uffici di Milano mediante <b>l'installazione di lampade a led</b> in sostituzione dell'attuale sistema di illuminazione tradizionale.	Sostituzione del 100% dei punti luce della sede di Milano con lampade a led, entro dicembre 2017.	Tra il 2015 e il 2016 sono stati sostituiti 86 punti luce, pari al 18% del totale degli attuali punti luce.
<b>3 -</b> Risparmio idrico	Consumi idrici	Riduzione ed ottimizzazione del consumo di acqua degli uffici di Milano mediante un intervento di <b>manutenzione e/o sostituzione delle cassette-sciacquoni dei bagni.</b>	Sostituzione delle 20 cassette/sciacquoni dei bagni entro dicembre 2017.	Nel 2016 sono state sostituite complessivamente 13 cassette su 20 (60%).

<b>CONAI: ATTIVITÀ E PROGETTI</b>				
<b>PROGRAMMA</b>	<b>ASPETTO AMBIENTALE</b>	<b>OBIETTIVO E DESCRIZIONE DELL'AZIONE</b>	<b>TRAGUARDI</b>	<b>VERIFICA RISULTATI A DICEMBRE 2016</b>
<b>4 -</b> Bando per la prevenzione - Valorizzare la sostenibilità ambientale degli imballaggi	Prevenzione	Attraverso il "Bando per la prevenzione – Valorizzare la sostenibilità ambientale degli imballaggi", <b>CONAI premia le soluzioni di packaging più innovative e ecosostenibili immesse sul mercato nel biennio 2015-2016.</b> Al bando possono partecipare tutte le aziende consorziate che hanno rivisto il proprio packaging in ottica di innovazione e sostenibilità ambientale, agendo su almeno una delle seguenti leve: riutilizzo, risparmio di materia prima, ottimizzazione della logistica, facilitazione delle attività di riciclo, utilizzo di materie provenienti da riciclo, semplificazione del sistema imballo e ottimizzazione dei processi produttivi.	Incremento del n. di progetti classificati rispetto all'anno precedente.	Nel 2016 si sono classificati 88 progetti, 32 in più rispetto al 2015, raggiungendo il traguardo prefissato.
<b>NEW 5 -</b> Concorso "Riciclo di classe"	Gestione Rifiuti	Tramite il concorso "Riciclo di classe", <b>CONAI, in collaborazione con il Corriere della Sera, promuove la cultura del riciclo educando</b> gli studenti delle scuole primarie alla raccolta e alla corretta separazione dei rifiuti di imballaggio – anno scolastico 2016 - 2017.	Premiazione delle scuole/classi vincitrici.	Verifica al 2017.



6 -

Supporto aree in ritardo

Gestione Rifiuti

Nell'ambito dell'Accordo ANCI-CONAI, **vengono destinate risorse da parte di CONAI alle aree in ritardo** per progetti e attività propedeutici allo sviluppo della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio finalizzata al riciclo. Tra tali attività rientrano innanzitutto i progetti territoriali per lo sviluppo locale dei servizi di raccolta, il sostegno alla comunicazione locale e la formazione di tecnici e amministratori. Tali iniziative sono affiancate da progetti sperimentali, concentrati prevalentemente nelle grandi aree urbane del Centro e del Sud Italia, per il miglioramento quali - quantitativo della raccolta.

Impegno di almeno il 50% (€) dei fondi stanziati con almeno 3 enti di medie dimensioni (dal 2016).

Nel 2016 è stato impegnato il 51% dei fondi stanziati con il coinvolgimento di 3 Comuni di medie dimensioni.

New 7 -

Bando ANCI-CONAI

Gestione Rifiuti

Nell'ambito del Bando ANCI-CONAI, vengono **co-finanziate attività di comunicazione, informazione ed educazione** il cui obiettivo è di sensibilizzare i cittadini, gli enti locali e gli operatori economici interessati, favorendo la partecipazione di tutti gli attori coinvolti nella corretta raccolta differenziata locale.

Co-finanziamento di almeno il 50% dei progetti presentati (ammessi) al Bando, ogni anno.

Nel 2015 sono stati co-finanziati 45 progetti degli 82 ammessi al Bando, raggiungendo il traguardo annuale prefissato. Per il Bando 2016 la verifica verrà effettuata al 2017.

## CONAI: GESTIONE CONSORTILE

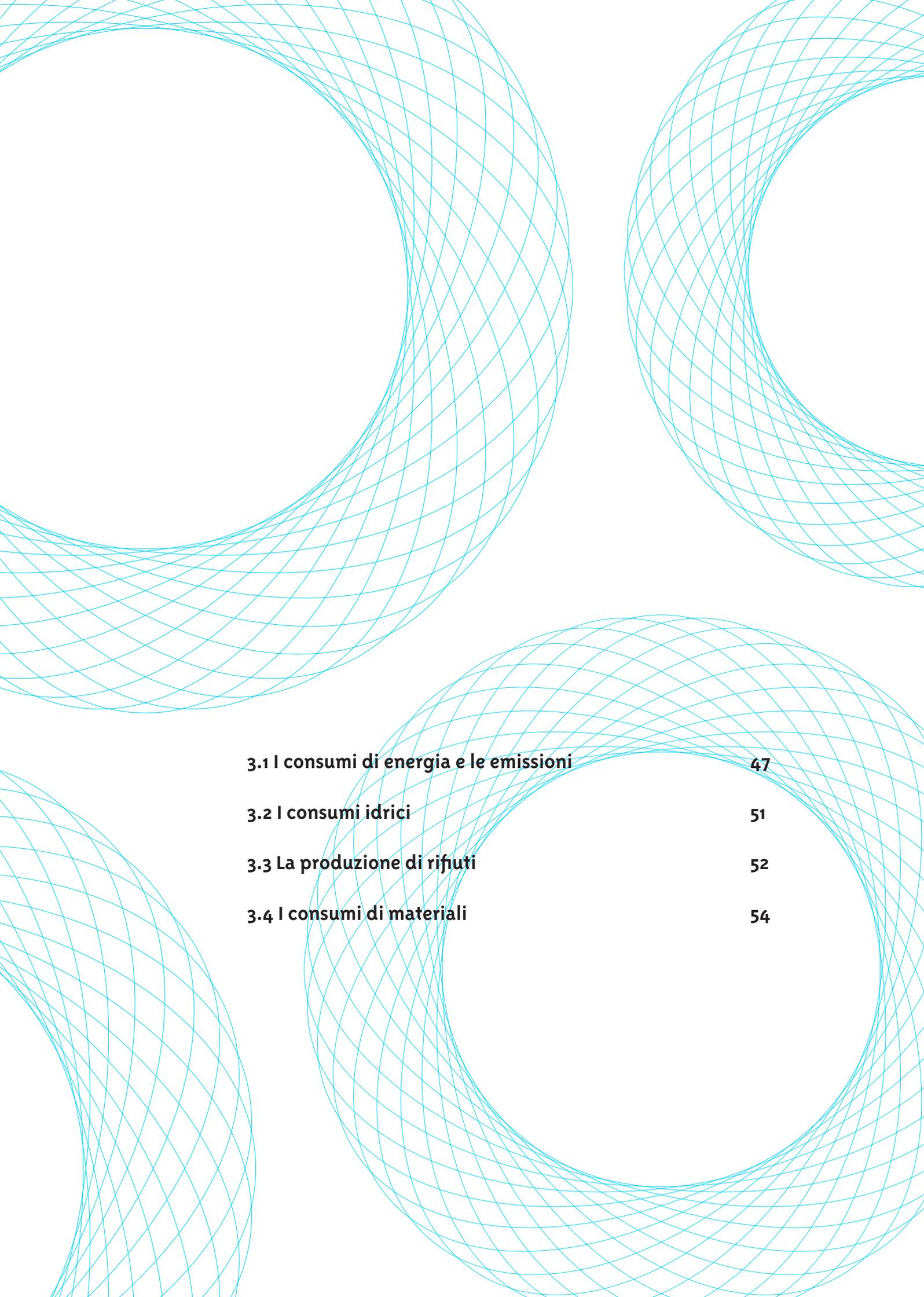
PROGRAMMA	ASPETTO AMBIENTALE	OBBIETTIVO E DESCRIZIONE DELL'AZIONE	TRAGUARDI	VERIFICA RISULTATI A DICEMBRE 2016
9 - Incremento quantitativi avviati a riciclo COMIECO	Gestione Rifiuti	Nell'ambito delle attività del consorzio di filiera COMIECO, si persegue l' <b>incremento delle quantità di rifiuti di imballaggio cellulosici</b> avviate a riciclo a livello nazionale nel rispetto degli obiettivi stabiliti da norma nazionale in vigore.	Raggiungimento (o superamento) del dato previsionale relativo alla quantità di carta avviata a riciclo ogni anno – dato stabilito nel PSP del Consorzio.	Nel 2015 sono state avviate a riciclo 3.653 kt di carta, superiori alle 3.572 kt del previsionale. La verifica del dato previsionale 2016 verrà effettuata nel 2017.
9 - Incremento quantitativi avviati a riciclo COREPLA	Gestione Rifiuti	Nell'ambito delle attività del consorzio di filiera COREPLA, si persegue l' <b>incremento delle quantità di rifiuti di imballaggio plastici avviate a riciclo</b> a livello nazionale nel rispetto degli obiettivi stabiliti da norma nazionale in vigore.	Raggiungimento (o superamento) del dato previsionale relativo alla quantità di plastica avviata a riciclo ogni anno – dato stabilito nel PSP del Consorzio .	Nel 2015 sono state avviate a riciclo 867kt di plastica, superiori alle 833 kt del previsionale. La verifica del dato previsionale 2016 verrà effettuata nel 2017.
10 - Incremento quantitativi avviati a riciclo RICREA	Gestione Rifiuti	Nell'ambito delle attività del consorzio di filiera RICREA, si persegue l' <b>incremento delle quantità di rifiuti di imballaggio in acciaio avviate a riciclo</b> a livello nazionale nel rispetto degli obiettivi stabiliti da norma nazionale in vigore.	Raggiungimento (o superamento) del dato previsionale relativo alla quantità di acciaio avviata a riciclo ogni anno – dato stabilito nel PSP del Consorzio.	Nel 2015 sono state avviate a riciclo 348 kt di acciaio, superiori alle 336 kt del previsionale. La verifica del dato previsionale 2016 verrà effettuata nel 2017.
11 - Incremento quantitativi avviati a riciclo CIAL	Gestione Rifiuti	Nell'ambito delle attività del consorzio di filiera CIAL, si persegue l' <b>incremento delle quantità di rifiuti di imballaggio in alluminio avviate a riciclo</b> a livello nazionale nel rispetto degli obiettivi stabiliti da norma nazionale in vigore.	Raggiungimento (o superamento) del dato previsionale relativo alla quantità di alluminio avviata a riciclo ogni anno – dato stabilito nel PSP del Consorzio.	Nel 2015 sono state avviate a riciclo 47kt di alluminio, superiori alle 45 kt del previsionale. La verifica del dato previsionale 2016 verrà effettuata nel 2017.
12 - Incremento quantitativi avviati a riciclo COREVE	Gestione Rifiuti	Nell'ambito delle attività del consorzio di filiera COREVE, si <b>persegue l'incremento delle quantità di rifiuti di imballaggio in vetro avviate a riciclo</b> a livello nazionale nel rispetto degli obiettivi stabiliti da norma nazionale in vigore.	Raggiungimento (o superamento) del dato previsionale relativo alla quantità di vetro avviata a riciclo ogni anno – dato stabilito nel PSP del Consorzio.	Nel 2015 sono state avviate a riciclo 1.661kt di vetro, superiori alle 1.670 kt del previsionale. La verifica del dato previsionale 2016 verrà effettuata nel 2017.
13 - Incremento quantitativi a riciclo RILEGNO	Gestione Rifiuti	Nell'ambito delle attività del consorzio di filiera RILEGNO, si persegue l'incremento delle quantità di rifiuti di imballaggio in legno avviate a riciclo a livello nazionale nel rispetto degli obiettivi stabiliti da norma nazionale in vigore.	Raggiungimento (o superamento) del dato previsionale relativo alla quantità di legno avviata a riciclo ogni anno – dato stabilito nel PSP del Consorzio.	Nel 2015 sono state avviate a riciclo 1.633 kt di legno, superiori alle 1.541 kt del previsionale. La verifica del dato previsionale 2016 verrà effettuata nel 2017.





# **PARTE TERZA**

**Le performance ambientali  
dell'organizzazione CONAI**



<b>3.1 I consumi di energia e le emissioni</b>	<b>47</b>
<b>3.2 I consumi idrici</b>	<b>51</b>
<b>3.3 La produzione di rifiuti</b>	<b>52</b>
<b>3.4 I consumi di materiali</b>	<b>54</b>

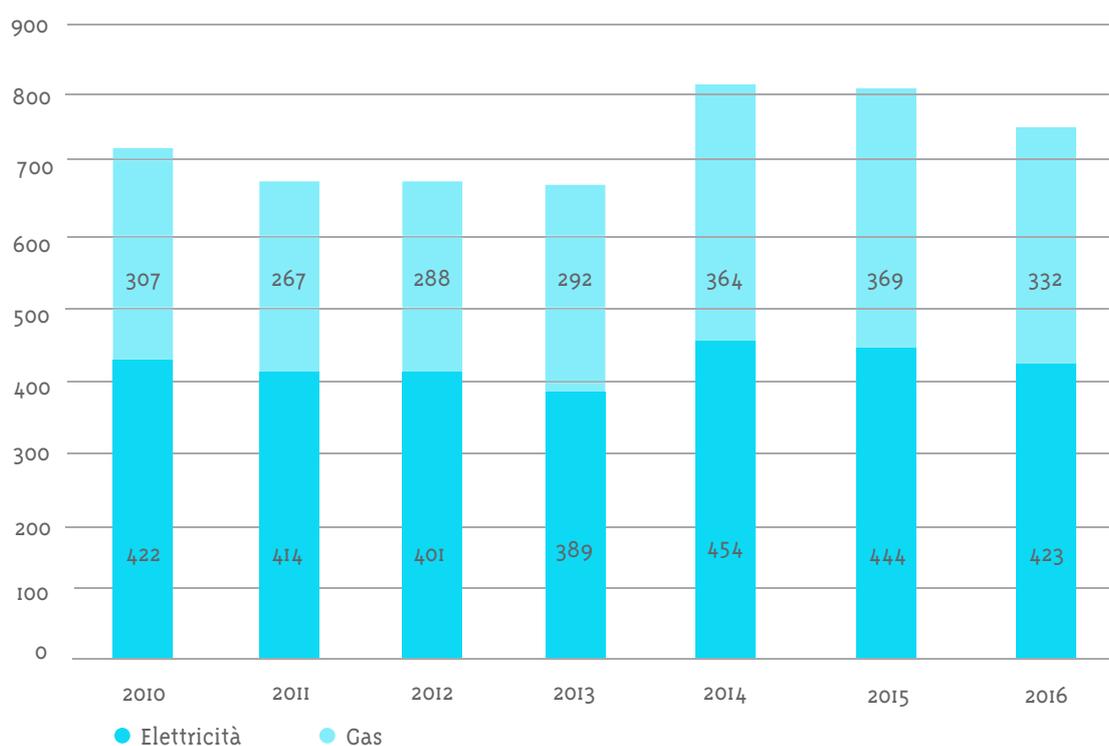


### 3. Le performance ambientali dell'organizzazione CONAI

#### 3.1 I consumi di energia e le emissioni

I consumi finali di energia delle sedi di CONAI nel 2016 sono pari a circa 755 MWh, il 56% dovuto ai consumi elettrici e il restante 44% al gas metano per il riscaldamento.

FIGURA 6 I CONSUMI FINALI DI ENERGIA DEGLI UFFICI DI MILANO E ROMA (MWh)

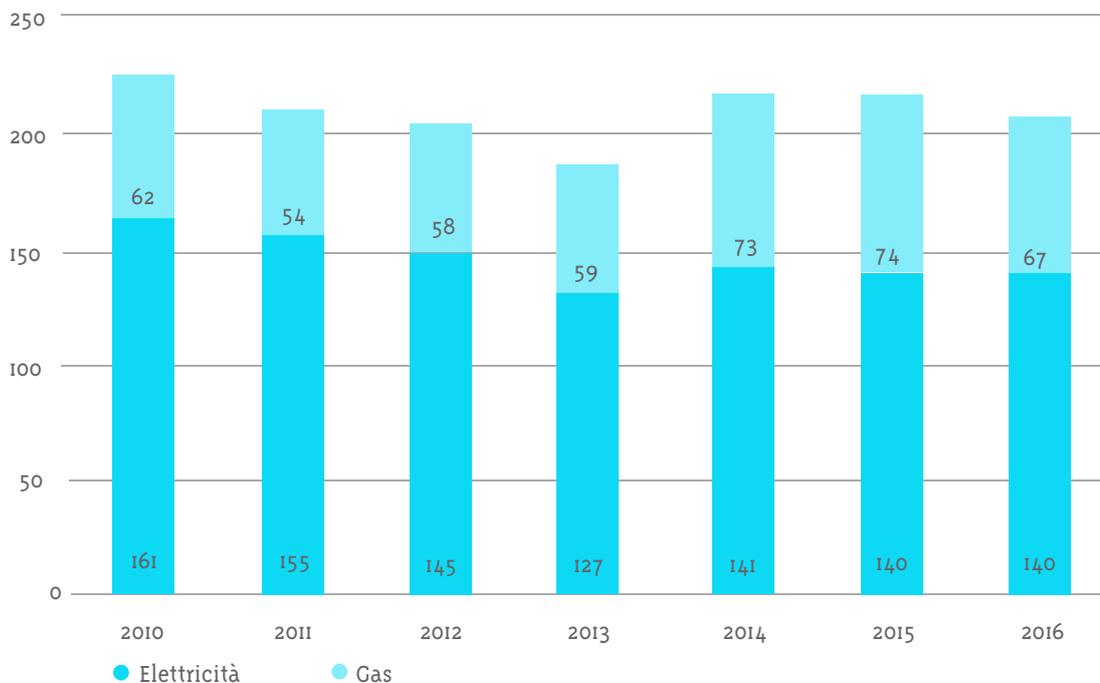


Fonte. CONAI



Nel 2016 le attività svolte all'interno degli uffici di Milano e Roma hanno generato l'emissione in atmosfera di circa 191 tonnellate di CO<sub>2</sub>, il 65% delle quali derivanti dai consumi elettrici e il 35% dai consumi di gas per il riscaldamento.

**FIGURA 7 LE EMISSIONI DI GAS SERRA DEGLI UFFICI DI MILANO E ROMA (tCO<sub>2</sub>)**



Tra il 2010 e il 2013 si osserva una graduale riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas serra, riconducibili in primo luogo alla dinamica dei consumi di energia elettrica che sono passati da 422 MWh a 389 MWh. Nel 2014 questo trend positivo si interrompe e i consumi di energia e le emissioni di gas serra crescono rispettivamente del 20% e del 15% rispetto all'anno precedente. Questa inversione di tendenza deriva dall'entrata in funzione, proprio nel 2014, di un nuovo sistema di sanificazione dell'aria in adeguamento alla normativa vigente, e di un impianto di raffreddamento per le macchine del Centro di Calcolo, resosi necessario per motivi di sicurezza. I maggiori consumi e le maggiori emissioni derivanti da questi interventi, fatti per motivi di igiene e sicurezza, non sono stati compensati dai miglioramenti prestazionali ottenuti con la sostituzione degli impianti di riscaldamento (caldaie a condensazione in luogo di vecchie caldaie tradizionali) e raffreddamento (nuovi impianti di condizionamento con standard energetici elevati) e con gli interventi sugli impianti di illuminazione (sostituzione di punti luce con lampade a led). Gli effetti benefici di tali interventi cominciano a rilevarsi, invece, nel biennio successivo: tra il 2015 e il 2016 i consumi energetici si riducono complessivamente dell'7% e le emissioni del 4%.

In particolare, alla riduzione dei consumi di energia elettrica avvenuta nel 2016 (-5% rispetto al 2015) ha contribuito l'operazione di ammodernamento, secondo elevati standard ambientali e di sicurezza, del sistema di funzionamento dei 3 ascensori della

sede di Milano e la sostituzione dei relativi quadri: sono stati installati apparecchi di monitoraggio dei consumi, per consentire un pronto intervento in caso di aumento dei consumi dovuti ad inefficienze.

Inoltre, negli anni 2015 e 2016, è proseguita l'attività di sostituzione lampade e corpi illuminanti a led in diverse parti dell'edificio.

Per una migliore valutazione delle performance degli uffici CONAI, sono stati elaborati degli indici che rapportano i consumi e le emissioni di CO<sub>2</sub> al "numero di dipendenti" e alla "quantità di rifiuti di imballaggio avviati a riciclo dalla gestione consortile". Come per i valori assoluti, entrambi gli indici mostrano un generale miglioramento dal 2010 al 2013 seguito da un peggioramento nel 2014, per i motivi già illustrati, e di nuovo un miglioramento nel biennio successivo.

**TABELLA 3 INDICI DI CONSUMO DI ENERGIA E DI EMISSIONI DA GAS SERRA DEGLI UFFICI DI MILANO E ROMA**

	<u>2010</u>	<u>2011</u>	<u>2012</u>	<u>2013</u>	<u>2014</u>	<u>2015</u>	<u>2016</u>
<b>Dipendenti (n.)</b>	56	56	59	56	58	59	61
<b>Avvio a riciclo gestione consortile (t)</b>	2.779	2.733	2.685	2.826	2.988	3.186	3.289
MWh/ n. dipendenti	13	12	12	12	14	14	12
kWh/t avviate a riciclo	262	249	257	249	274	255	230
tCO <sub>2</sub> / n. dipendenti	4,0	3,7	3,4	3,3	3,7	3,6	3,4
kgCO <sub>2</sub> /t avviate a riciclo	80	77	76	68	72	67	63

Fonte. Elaborazione della Fondazione su dati CONAI

I consumi di energia per addetto sono passati da 14 MWh del 2014 a 12 MWh nel 2016, le emissioni da 3,7 tCO<sub>2</sub> a 3,4 tCO<sub>2</sub>, in riduzione nonostante l'aumento del numero dei dipendenti. I consumi di energia per tonnellate riciclate sono passati da 274 kWh del 2014 a 230 kWh nel 2016, le emissioni da 72 kgCO<sub>2</sub> a 63 kgCO<sub>2</sub>.

Per quanto riguarda l'utilizzo di gas metano per riscaldamento nella sede CONAI di Milano non comporta emissioni significative di inquinanti atmosferici (SO<sub>x</sub>, PM<sub>10</sub>, PM<sub>2,5</sub>, NO<sub>x</sub>, nmVOC e CO) e gli impianti sono soggetti a controlli periodici annuali. Per la sede di Roma l'impianto di riscaldamento non è gestito da CONAI. Con riferimento, invece, alle emissioni inquinanti derivanti dal parco auto aziendale (5 autoveicoli), tutte le auto utilizzate rispettano gli standard EURO5.

## INDAGINE SULLA MOBILITÀ DEI DIPENDENTI

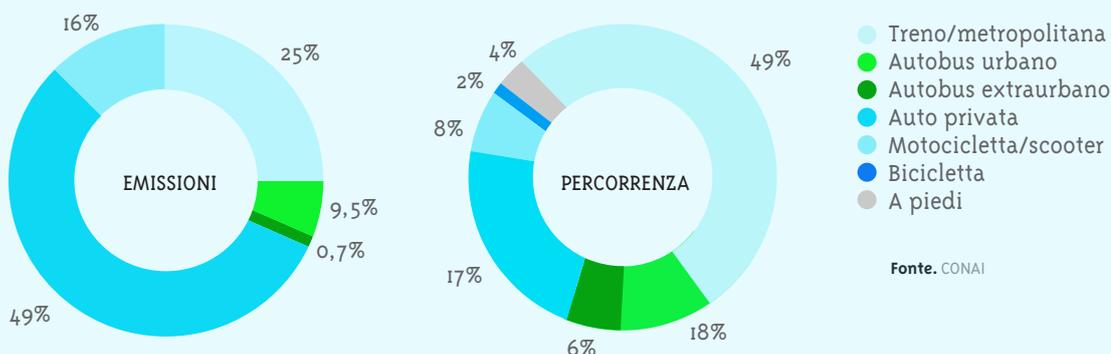
Le emissioni indirette di CO<sub>2</sub> derivanti dagli spostamenti casa-lavoro e dai viaggi di lavoro effettuati dai dipendenti nel corso del 2016 ammontano a circa 72 tCO<sub>2</sub>, di cui il 60% imputabili ai viaggi di lavoro e il restante 40% agli spostamenti casa-lavoro.

Da una nuova indagine interna svolta per l'anno 2016 sui dipendenti, si osserva come negli spostamenti casa-lavoro vi sia una forte propensione all'impiego del mezzo pubblico, con circa il 70% dei km totalmente percorsi in treno, metro, tram e autobus, mentre risultano tutto sommato limitati gli spostamenti in auto o in moto/scooter (25%). Rispetto alla stessa indagine svolta nel 2014, si evidenzia un aumento della quota dei km percorsi a piedi o in bicicletta dai dipendenti per recarsi in ufficio, rispetto al totale dei km percorsi per spostamenti casa-lavoro (6% circa del km totalmente percorsi nel 2016, rispetto al 4% del 2014).

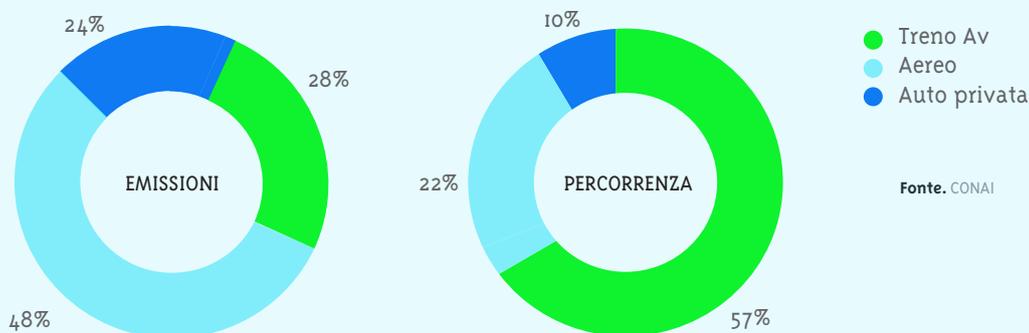
Con riferimento ai viaggi di lavoro, nel 2016 i dipendenti CONAI hanno percorso circa 512 mila km (escluse le percorrenze delle auto aziendali in uso ai dirigenti). Il treno si conferma il mezzo più utilizzato, con i due terzi dei km totali percorsi per trasferite, seguito dall'aereo (22% dei km totali) e, in minor parte, dall'auto (10%). In pochi anni, grazie anche all'Alta Velocità, si è assistito a un significativo modal shift dall'aereo al treno, con importanti ricadute ambientali favorevoli.

### RIPARTIZIONE MODALE DELLE PERCORRENZE E DELLE EMISSIONI DI CO<sub>2</sub> PER SPOSTAMENTI CASA-LAVORO E VIAGGI DI LAVORO NEL 2016 (%)

#### SPOSTAMENTI CASA-LAVORO



#### VIAGGI DI LAVORO

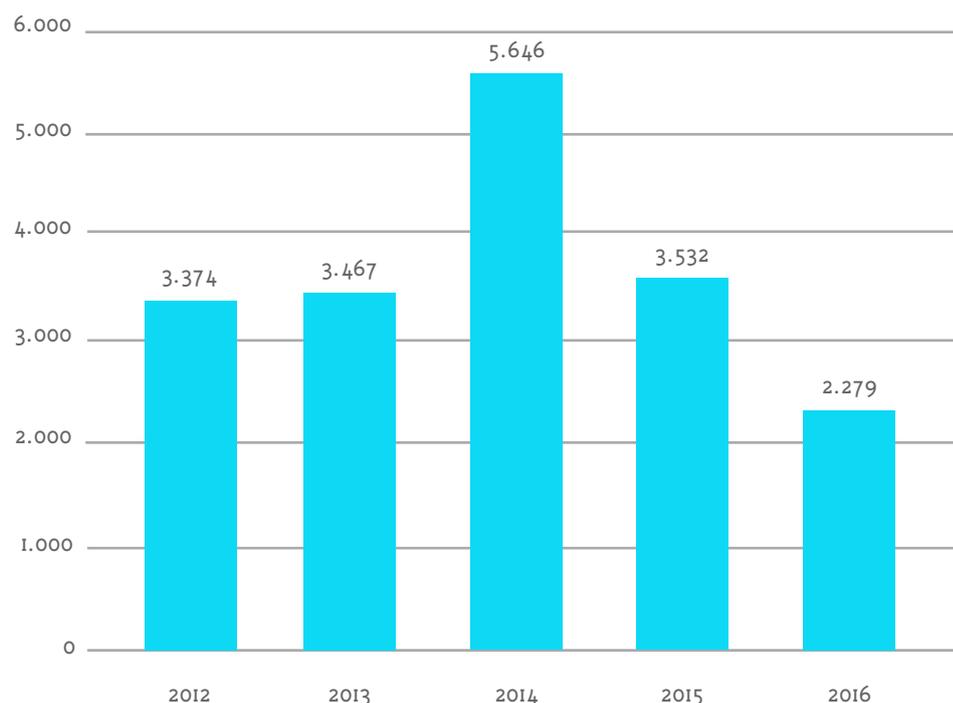


### 3.2 I consumi idrici

I consumi della sede di Milano sono riferiti all'intero edificio, includendo anche quelli dei locali occupati da Rilegno, Cial e Comieco. Il minor consumo di acqua registrato nel corso del 2016 (2.280 mc di acqua rispetto ai 3.520 mc del 2015) è imputabile all'intervento di manutenzione e sostituzione delle cassette scarico WC con modelli a doppio pulsante che regolano le quantità di acqua; nel 2016 le cassette sono state sostituite in 13 servizi igienici (ufficio amministrativo, ufficio controlli, ufficio legale, ufficio comunicazione). Si ricorda invece, che il picco dei consumi di acqua registrato nel 2014 è stato causato da una grossa perdita nell'autoclave, che è stata sostituita alla fine dello stesso anno.

In merito alla sede di Roma non è possibile, allo stato attuale, desumere i consumi dai costi generali condominiali. Tali consumi non sono, pertanto, contabilizzati nella presente analisi.

**FIGURA 8 CONSUMI IDRICI DEGLI UFFICI DI MILANO (mc)**



Fonte: CONAI



**TABELLA 4 INDICI DEL CONSUMO DI ACQUA NEGLI UFFICI DI MILANO**

	2012	2013	2014	2015	2016
Dipendenti (n.)	59	56	58	59	61
Avvio a riciclo gestione consortile (t)	2.685	2.733	2.988	3.186	3.289
mc/n. dipendenti	57	62	97	60	37
mc/t avviate a riciclo	1,2	1,2	1,9	1,1	0,7

Fonte. Elaborazione della Fondazione su dati CONAI

Gli indici sui consumi idrici rispetto ai dipendenti e alle tonnellate di rifiuti di imballaggio riciclate attraverso la gestione consortile mostrano anch'essi un decremento nel biennio successivo al 2014: i consumi per addetto sono passati da 97 mc a 37 mc, mentre quelli per tonnellate riciclate da 1,9 a 0,7. Anche queste dinamiche sono riconducibili all'evento eccezionale del 2014 e alla successiva ottimizzazione dei consumi di acqua nei bagni. Nonostante il limitato impatto in termini numerici, tale azione rappresenta comunque un'importante azione di sensibilizzazione e responsabilizzazione del personale e dei collaboratori che quotidianamente "vivono" negli uffici.

### 3.3 La produzione di rifiuti

Nel 2016 la stima della produzione totale dei rifiuti degli uffici della sede di Milano è stata pari a 7,7 tonnellate, composte per il 64% da secco residuo, per il 18% da carta e per il rimanente 18% da plastica e metalli. Tra il 2010 e il 2016, si stima una riduzione dei rifiuti prodotti di circa 4,8 tonnellate, con una contrazione complessiva pari al 39%. Il contributo maggiore è stato quello dei rifiuti cartacei, che hanno subito una riduzione dell'80%: si è infatti passati dall'acquisito di 2.700 risme di carta nel 2010 a 545 risme nel 2016.

Questa riduzione non è riconducibile a una riduzione delle attività svolte dal Consorzio, quanto piuttosto ad un mutamento favorevole delle modalità di lavoro e dei comportamenti individuali, considerando, inoltre, che dal 2010 al 2016 si è passati da 56 a 61 dipendenti.

**FIGURA 9 I RIFIUTI PRODOTTI NEGLI UFFICI DI MILANO (kg)**



**TABELLA 5 INDICI DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTI NEGLI UFFICI DI MILANO**

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
<b>Dipendenti (n.)</b>	56	56	59	56	58	59	61
<b>Avvio a riciclo gestione consortile (t)</b>	2.779	2.733	2.685	2.733	2.988	3.186	3.289
kg prodotti/ n. dipendenti	222,4	181,7	150,1	166,6	134,4	125,0	125,5
kg prodotti/ t avviate a riciclo	4,48	3,72	3,19	3,41	2,61	2,31	2,33

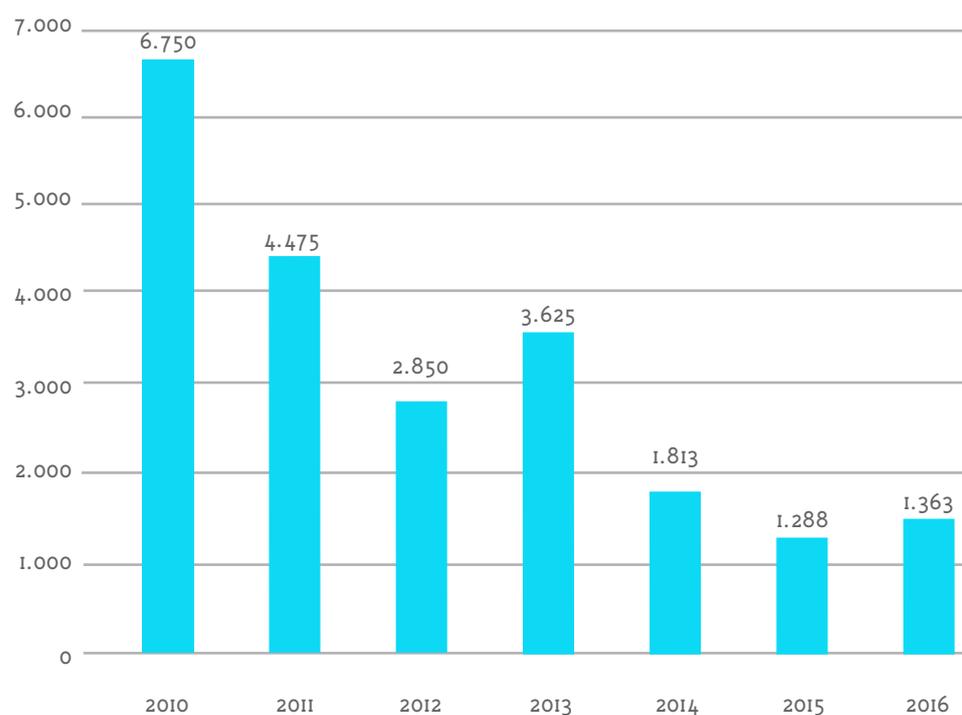
Fonte: Elaborazione della Fondazione su dati CONAI

Analizzando l'andamento degli indici si nota come i rifiuti prodotti per dipendente siano passati da 222 kg a 125 kg riducendosi del 44%.

### 3.4 I consumi di materiali

L'acquisto di carta è diminuito considerevolmente negli ultimi anni, passando dai 6.750 kg (pari a 2.700 risme) del 2010 ai 1.363 kg del 2016 (545 risme), con una riduzione dell'80%.

**FIGURA 10 CARTA ACQUISTATA NEGLI UFFICI DI MILANO E ROMA (kg)**



Fonte. CONAI

I quantitativi di carta acquistata per dipendente sono passati da 121 a 22 kg, scendendo dalle 48 risme per dipendente del 2010 alle 9 risme del 2016.

**TABELLA 6 INDICI DEI CONSUMI DI CARTA NEGLI UFFICI DI MILANO E ROMA**

	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
<b>Dipendenti (n.)</b>	56	56	59	56	58	59	61
<b>Avvio a riciclo gestione consortile (t)</b>	2.779	2.733	2.685	2.733	2.988	3.186	3.289
kg carta acquistata/ n. dipendenti	120,5	79,9	48,3	64,7	31,3	21,8	22,3
kg carta acquista/ t avviate a riciclo	2,43	1,64	1,06	1,33	0,61	0,40	0,41

Fonte. Elaborazione della  
Fondazione su dati CONAI

CONAI si è impegnato in una politica interna a favore degli acquisti verdi.

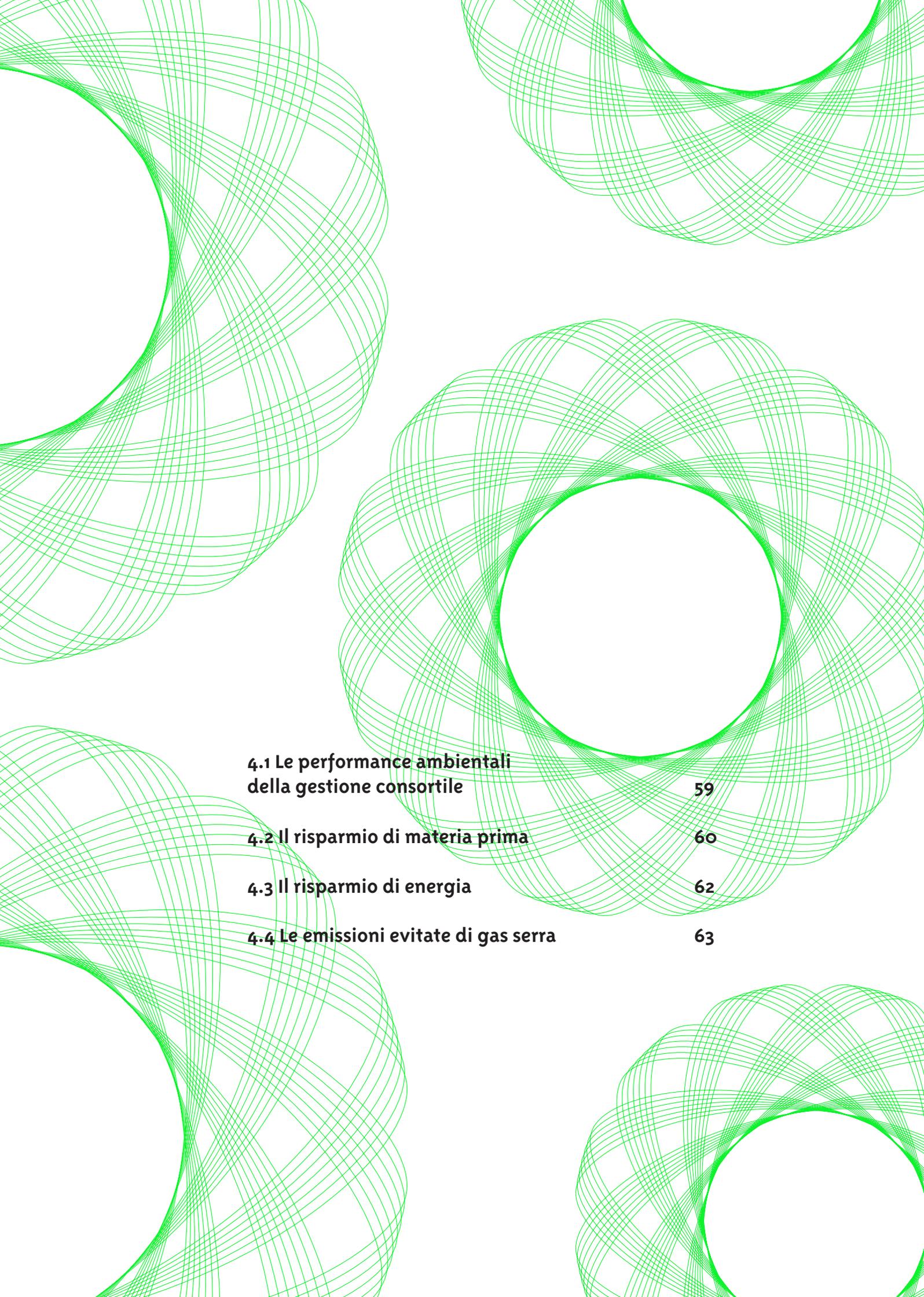
Nell'acquisto l'organizzazione privilegia la carta completamente o parzialmente riciclata e, in seconda battuta, quella certificata secondo i principali standard riconosciuti a livello internazionale ed europeo: FSC-PEFC (indicano cellulosa derivante da boschi gestiti in modo sostenibile) ed Ecolabel, il marchio di qualità ecologica dell'Unione Europea (attesta che il prodotto ha un basso impatto ambientale in tutto il suo ciclo di vita). Dal 2014 gli uffici della sede di Milano hanno centrato l'obiettivo di sostituire interamente l'uso della carta tradizionale con quella riciclata o certificata (FSC-PEFC o Ecolabel).



The background of the page is composed of several large, overlapping, abstract shapes made of thin, bright green lines. These shapes resemble stylized, multi-layered circles or loops that have been drawn with a pen or a digital tool, creating a complex, woven texture. The lines are of varying thickness and density, giving the shapes a three-dimensional appearance. The overall effect is a vibrant, organic, and modern aesthetic.

# **PARTE QUARTA**

**Le performance ambientali  
della gestione consortile**



<b>4.1 Le performance ambientali della gestione consortile</b>	<b>59</b>
<b>4.2 Il risparmio di materia prima</b>	<b>60</b>
<b>4.3 Il risparmio di energia</b>	<b>62</b>
<b>4.4 Le emissioni evitate di gas serra</b>	<b>63</b>



## 4. Le performance ambientali della gestione consortile

### 4.1 Le performance di riciclo e recupero

Nel 2016, i rifiuti di imballaggio provenienti dalla raccolta differenziata gestiti dai Consorzi di filiera nell'ambito delle convenzioni ANCI-CONAI, sono stati oltre 4 milioni di tonnellate, in costante aumento negli ultimi anni (+6% nel 2015 rispetto al 2014 e +2% nel 2016 rispetto al 2015). Si tratta del 48% dei rifiuti di imballaggio complessivamente avviati a riciclo in Italia, con la parte rimanente in carico alla gestione indipendente. Con riferimento all'avviato al riciclo di ciascuna filiera, nel 2016 il sistema consortile ha gestito 1,4 milioni di tonnellate di vetro (pari all'84% del vetro complessivamente avviato a riciclo), 569 mila tonnellate di plastica (il 63% del totale) e 195 mila tonnellate di acciaio (pari al 57% dell'avviato a riciclo). Per la filiera del legno, la gestione consortile ha interessato 808 mila tonnellate (il 48% del totale), per la filiera della carta ha gestito 1.028 mila tonnellate (circa il 27% del totale), e 13 mila tonnellate di alluminio (circa il 28% del totale), come riportato nella seguente tabella.

**TABELLA 7 GESTIONE CONSORTILE DEGLI IMBALLAGGI NEL 2016<sup>1</sup>**  
**(MIGLIAIA DI TONNELLATE)**

ACCIAIO	195
ALLUMINIO	13
CARTA	1.028
LEGNO	808
PLASTICA	569
VETRO	1.433
<b>TOTALE</b>	<b>4.046</b>

Fonte. CONAI  
1. Dati previsionali 2016



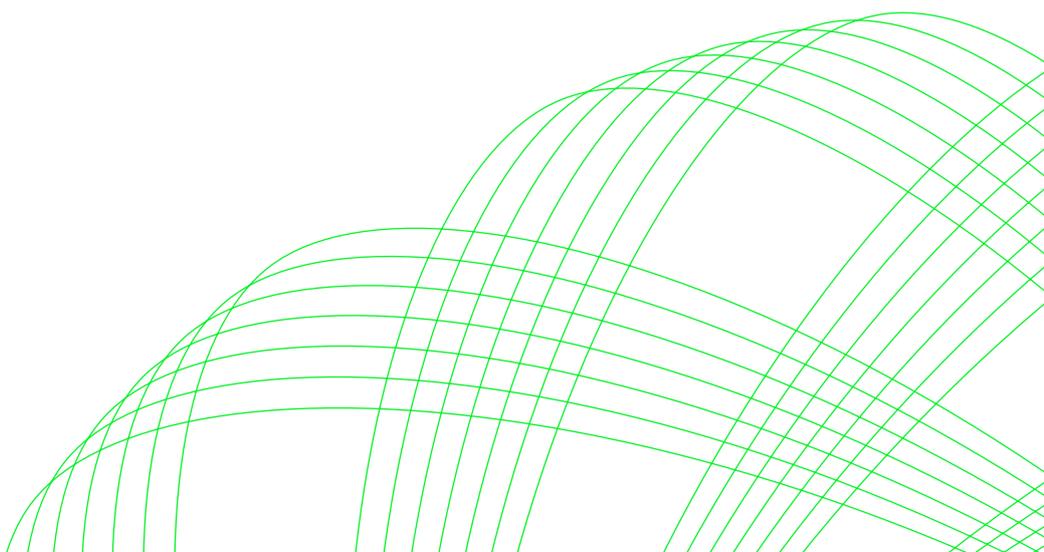
## 4.2 Il risparmio di materia prima

L'attività di recupero dei rifiuti di imballaggio dalla gestione consortile genera numerosi vantaggi ambientali, ma anche economici e sociali, non sempre adeguatamente valorizzati.

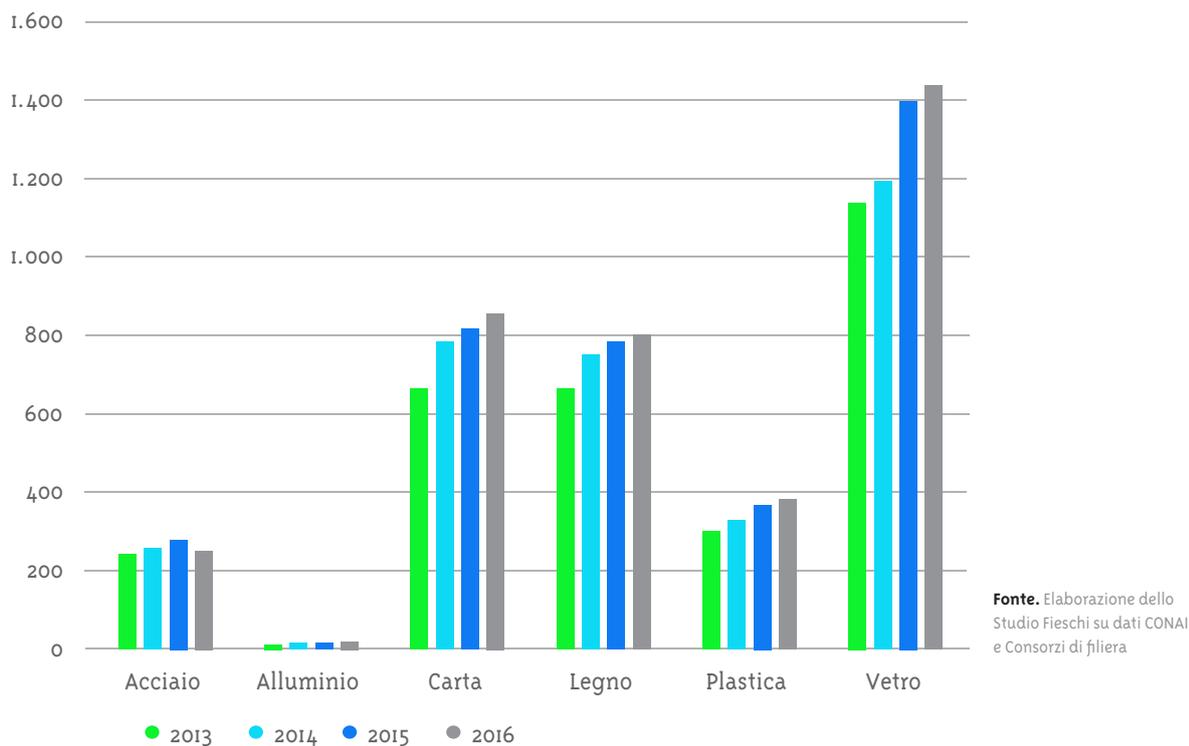
Il primo tra questi è legato direttamente al consumo evitato di risorse naturali sostituite con le materie prime seconde, o con la produzione energetica nel caso dei combustibili fossili, prodotte dalle attività di recupero dei rifiuti di imballaggi e re-immesse nel mercato.

Nel 2016 grazie al riciclo degli imballaggi è stato evitato il consumo di circa 3,8 milioni di tonnellate di materia prima: il 24% in più rispetto al 2013 (+12% rispetto al 2014). Si tratta di un valore indicativo che somma materiali diversi in termini sia di valore ambientale che economico. Pur con tali limiti questo valore rende l'idea della significatività del beneficio ambientale generato.

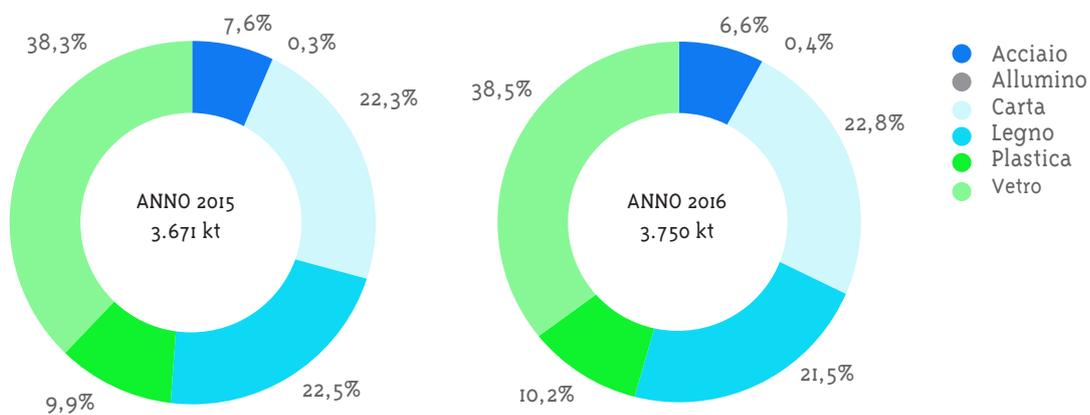
Per più del 38% tale risparmio di materia prima è imputabile alla materia prima seconda, prodotta dall'avvio a riciclo, di rifiuti di imballaggio in vetro: circa 1,4 milioni di tonnellate equivalenti a tre miliardi di bottiglie di vino (0,75 litri). Per circa il 23% della materia prima risparmiata deriva dalla raccolta e dall'avvio a riciclo di carta e cartone: 856 mila tonnellate pari a oltre 343 milioni di risme di carta A4. Molto vicino il quantitativo connesso al riciclo del legno, con 806 mila tonnellate pari circa a 32 milioni di pallet. 382 mila tonnellate di risorse naturali sono state risparmiate grazie all'avvio a riciclo della plastica, equivalenti a 9 miliardi di flaconi di detersivo (contenitori da 1 litro in PET). Grazie ai rifiuti di imballaggio riciclati attraverso la gestione consortile si sono risparmiate, infine, ben 249 mila tonnellate di acciaio, pari al peso di 645 treni Frecciarossa ETR1000, e 14 mila tonnellate di alluminio, pari a circa 1 miliardo di lattine da 33cl. Nel quadriennio 2013-2016 si è registrato un costante incremento dei quantitativi di materia prima risparmiata grazie al riciclo con riferimento ad ogni filiera, fatta eccezione dell'alluminio che, nell'ultimo biennio, subisce una contrazione di circa il 3%.



**FIGURA 11 RISPARMIO DI MATERIA PRIMA GENERATO DALL'AVVIO A RICICLO NELLA GESTIONE CONSORTILE DAL 2013 AL 2016 (kt/ANNO)**



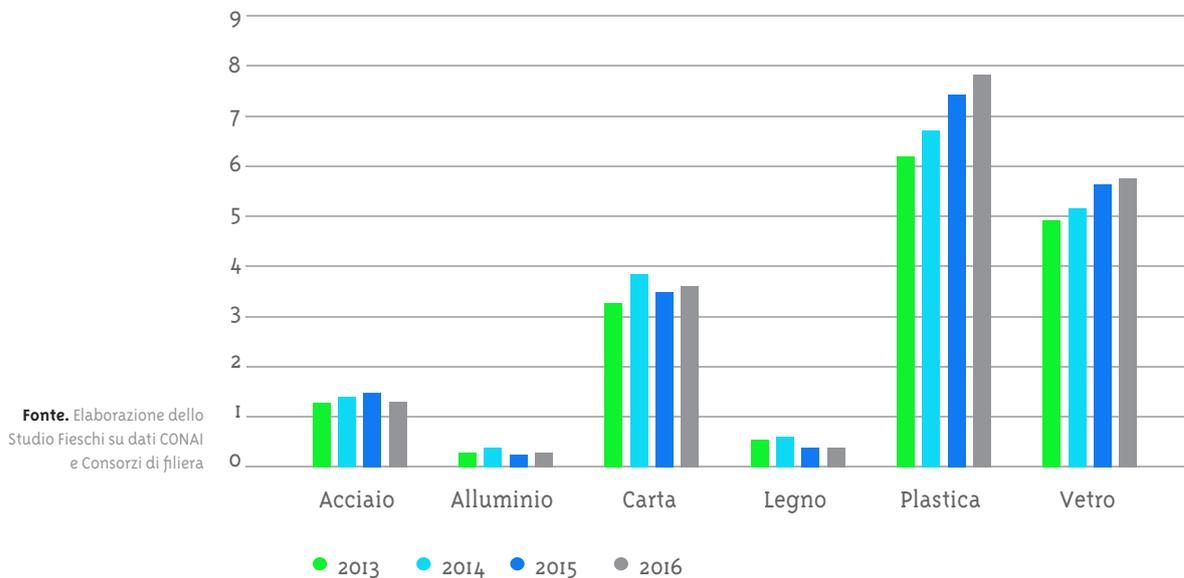
**FIGURA 12 RIPARTIZIONE DEL RISPARMIO DI MATERIA PRIMA GENERATO DALL'AVVIO A RICICLO NELLA GESTIONE CONSORTILE NEL 2015 E 2016 (%)**



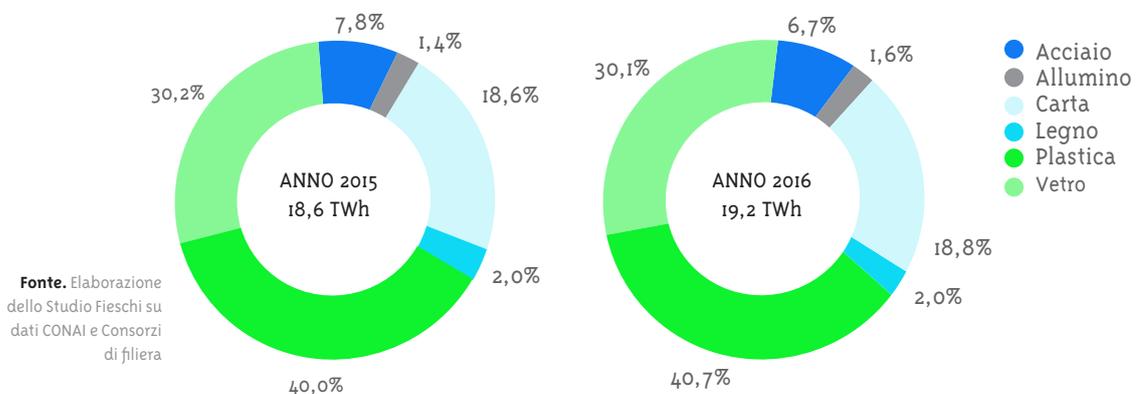
### 4.3 Il risparmio di energia

L'attività di riciclo svolta attraverso la gestione consortile ha permesso anche notevoli risparmi in termini di consumi di energia e quindi evitate emissioni di CO<sub>2</sub>, il principale gas a effetto serra responsabile del cambiamento climatico. Nel 2016, il risparmio energetico complessivo stimato è pari a 19 TWh in energia primaria, valore cresciuto del 16% rispetto al 2013 (+6% rispetto al 2014). Circa il 41% del risparmio energetico deriva dalla plastica raccolta attraverso il sistema consortile, con oltre 7,8 TWh, seguita dal vetro con 5,8 TWh e dalla carta con 3,6 TWh. Più marginali i contributi del riciclo di acciaio (1,3 TWh), legno (0,4 TWh) e alluminio (0,3 TWh). Al risparmio generato dall'attività di riciclo si aggiunge l'energia elettrica e termica prodotta grazie agli imballaggi avviati a valorizzazione energetica (essenzialmente plastica), pari nel 2016 a 0,4 TWh.

**FIGURA 13 ENERGIA PRIMARIA RISPARMIATA GRAZIE ALLA ATTIVITÀ DI RICICLO NELLA GESTIONE CONSORTILE DAL 2013 AL 2016 (TWh/ANNO)**



**FIGURA 14 RIPARTIZIONE DEL RISPARMIO DI ENERGIA PRIMARIA GENERATO DALL'ATTIVITÀ DI RICICLO NELLA GESTIONE CONSORTILE NEL 2013 E 2014 (%)**

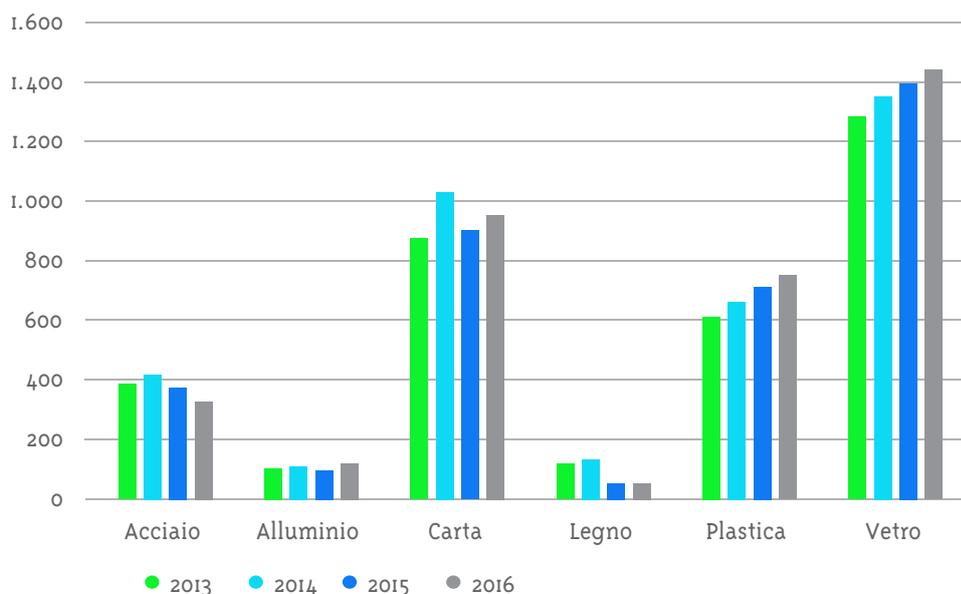


## 4.4 Le emissioni evitate di gas serra

Per quanto riguarda le emissioni di gas serra, i rifiuti di imballaggio avviati a riciclo attraverso la gestione consortile nel 2016 hanno permesso di evitare l'emissione in atmosfera di circa 3,6 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub>eq, pari ai quantitativi emessi in un anno da quasi 750 mila autovetture con una percorrenza media annua di 30 mila km. Il dato, anch'esso in crescita rispetto al 2013, è la sommatoria delle emissioni risparmiate grazie al riciclo del vetro (1,4 MtCO<sub>2</sub>eq) della carta (circa 1 MtCO<sub>2</sub>eq), del recupero della plastica (72 MtCO<sub>2</sub>eq) e del riciclo di acciaio (333 MtCO<sub>2</sub>eq), legno (61 MtCO<sub>2</sub>eq) e alluminio (124 MtCO<sub>2</sub>eq).

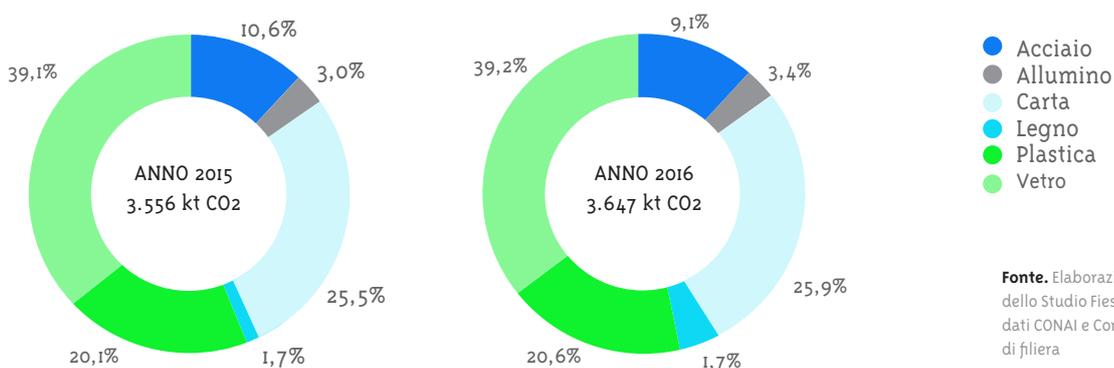
Nel 2016 rispetto al 2013 si è registrato un incremento complessivo delle emissioni evitate grazie al riciclo dei rifiuti di imballaggio con riferimento a tutte le filiere, fatta eccezione quella dell'acciaio e del legno (-15 e -51%).

**FIGURA 15 EMISSIONI EVITATE DI CO<sub>2</sub>EQ GRAZIE ALLA GESTIONE CONSORTILE DAL 2013 AL 2016 (kt CO<sub>2</sub>)**



Fonte. Elaborazione dello Studio Fieschi su dati CONAI e Consorzi di filiera

**FIGURA 16 RIPARTIZIONE DELLE EMISSIONI EVITATE DI CO<sub>2</sub>EQ GRAZIE ALLA GESTIONE CONSORTILE NEL 2015 E 2016 (%)**



Fonte. Elaborazione dello Studio Fieschi su dati CONAI e Consorzi di filiera

### **COSTI E BENEFICI DELLA GESTIONE CONSORTILE: UTILIZZO DI UN NUOVO TOOL DI LIFE CYCLE COSTING**

CONAI ha sviluppato uno specifico tool, con il supporto dello Studio Fieschi, società già coinvolta dalla Commissione Europea sul *Life Cycle Costing* per il computo del *Life Cycle Assessment*. I dati riportati sulle performance economiche, ambientali e sociali della gestione consortile sono stati elaborati con il nuovo *LCC Tool*, che viene aggiornato di anno in anno e rappresenterà per CONAI uno strumento fondamentale di gestione. Attraverso questo strumento si ha una visione chiara dei costi sostenuti – economici, ambientali e sociali – ed è possibile confrontarli con i benefici associati, attraverso una metodologia trasparente e fondata su solide basi scientifiche.

Nello specifico l'analisi prende in considerazione i costi sostenuti e i benefici ottenuti complessivamente nel biennio 2015-2016.

È bene precisare come i valori riportati non possano considerarsi direttamente sommabili, così da riprodurre un bilancio netto complessivo: ciò dipende dal fatto che i confini di riferimento non coincidono. Nel 2016 i costi diretti complessivi stimati della gestione consortile, ammontano a 560 M€ e sono ripartiti in:

- 470 milioni di euro di costi di conferimento e ritiro (+5% sul 2015), composti dai "costi di conferimento e ritiro da superficie pubblica" (il Conferimento ANCI-CONAI) e dai "costi di conferimento e ritiro da superficie privata".
- 14 milioni di euro di costi di valorizzazione con un forte incremento rispetto al 2015 (anno nel quale, invece, rispetto all'anno precedente si registrò un elevato calo), calcolati sulla base dei costi di avvio a riciclo, recupero energetico e altre forme di smaltimento e dei ricavi da vendita materiali.
- 75 milioni di euro (+7% sul 2015) di costi di funzionamento del sistema CONAI (Consuntivo CONAI).

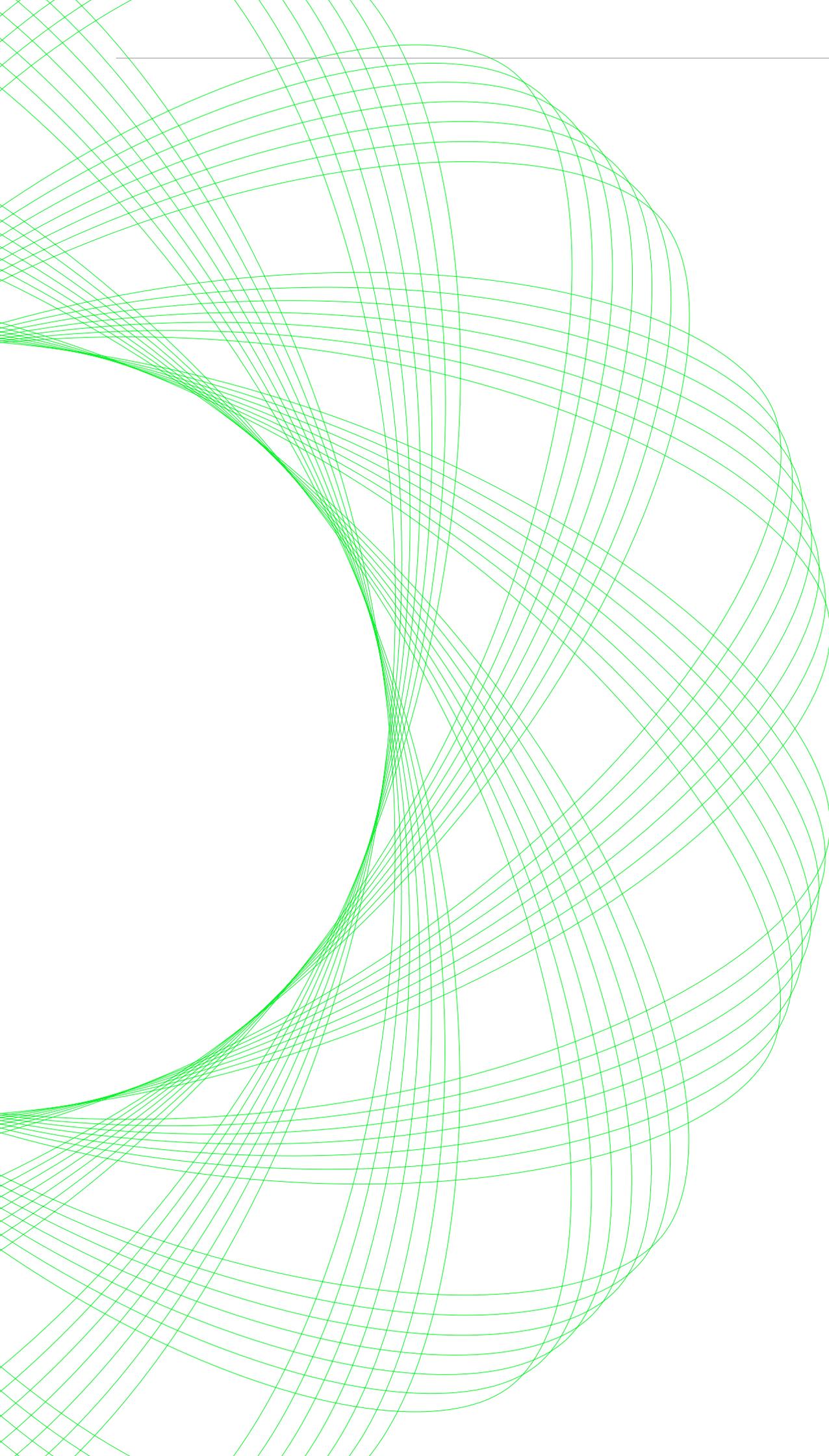
### COSTI E BENEFICI DELLA GESTIONE CONSORTILE, 2015 E 2016 (M€/ANNO)

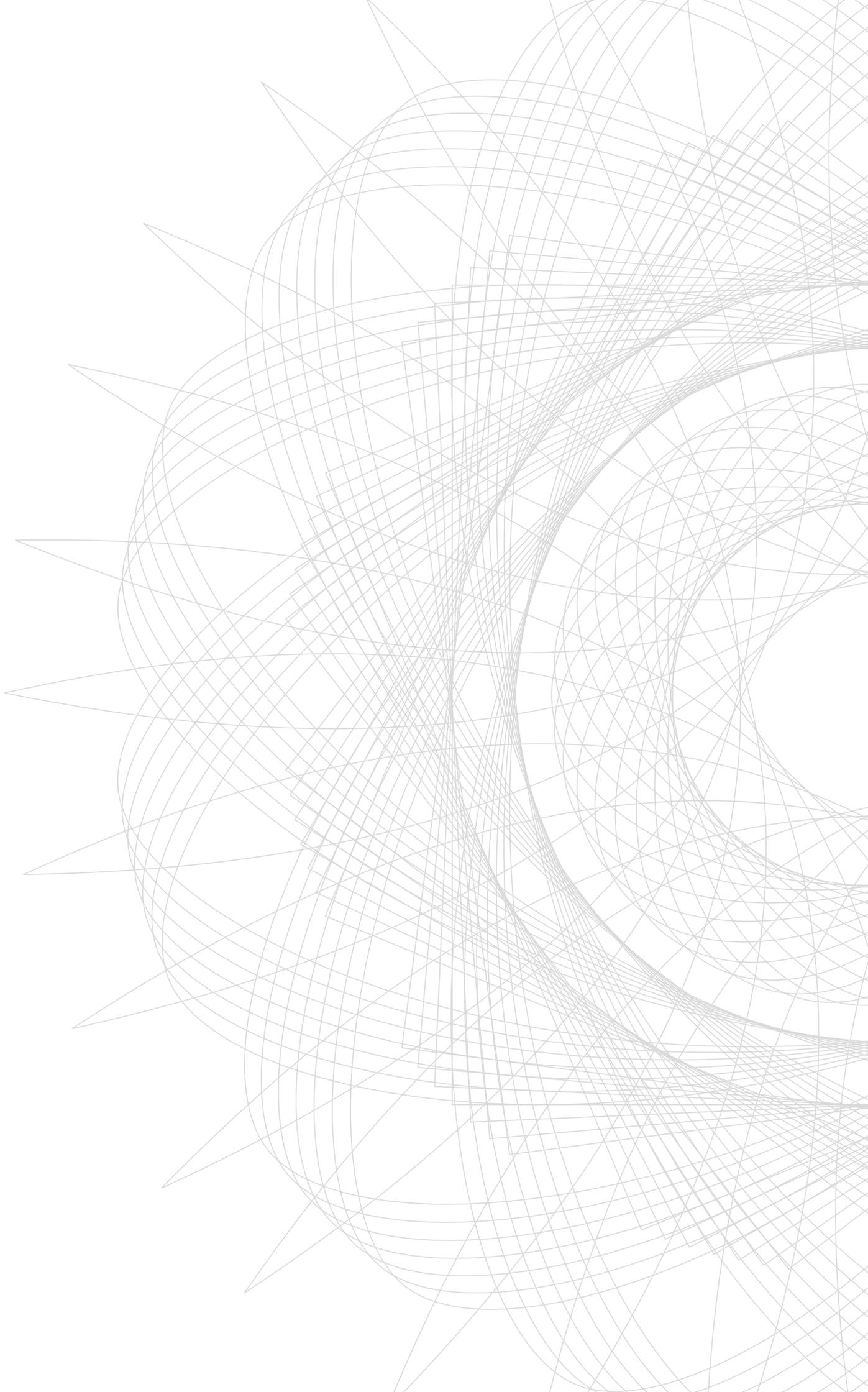


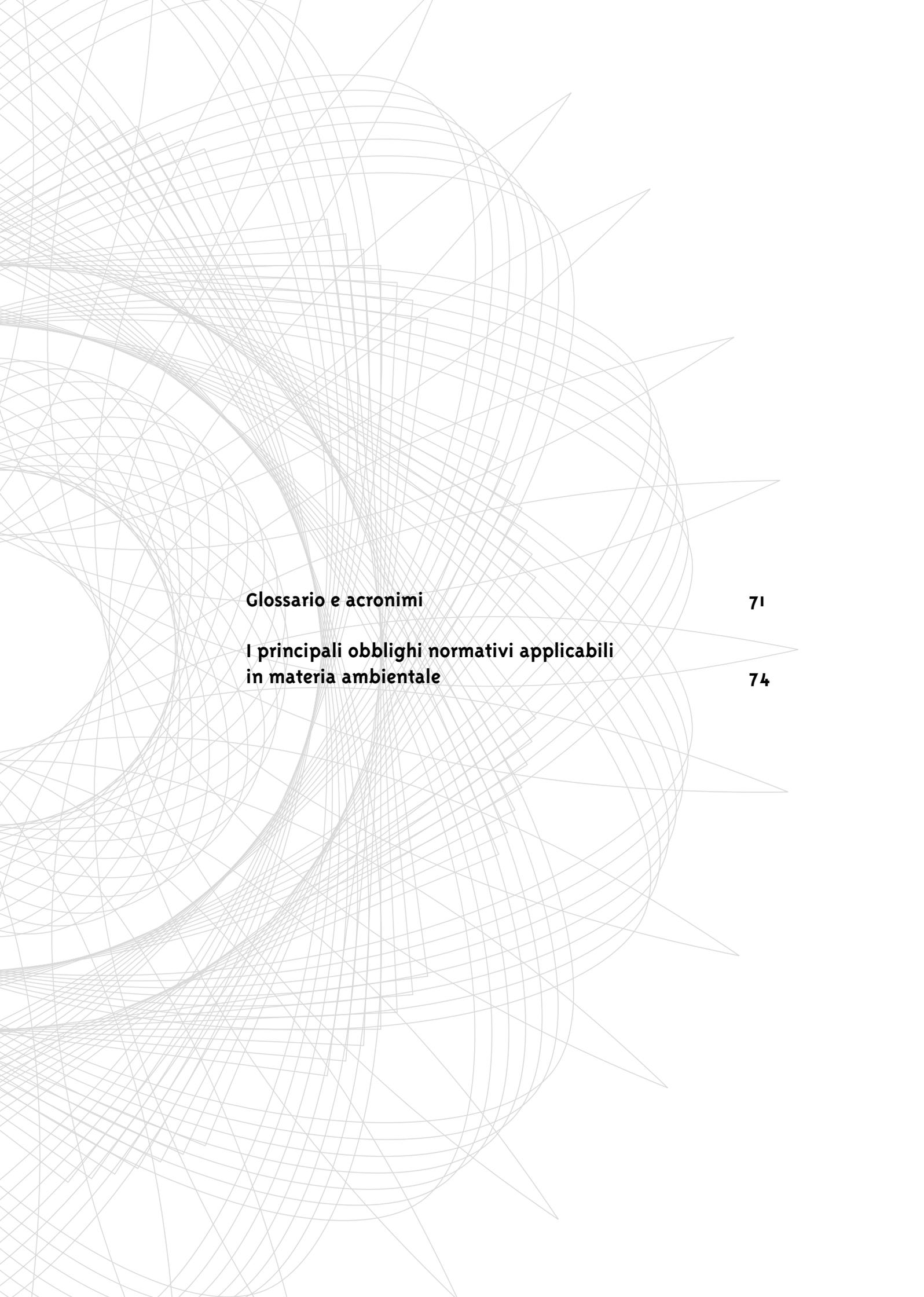
Fonte. Elaborazione dello Studio Fieschi su dati CONAI e Consorzi di filiera

I benefici economici connessi alle attività svolte nell'ambito della gestione consortile si distinguono in diretti e indiretti:

- I benefici indiretti, sono rappresentati dal valore economico della CO<sub>2</sub> evitata e ammontano nel 2016 a 104 milioni di euro, registrando un incremento dell'3% rispetto al 2015;
- I benefici diretti generati nel 2014 sono pari complessivamente a 900 milioni di euro, così ripartiti:
  - Valore economico della materia prima seconda prodotta da riciclo: 378 milioni di euro in aumento del 1% rispetto al 2015. Per determinare questo valore sono stati ipotizzati dei valori per singola filiera stimati a partire da dati economici presenti nelle Relazioni dei Consorzi, nel Listino Prezzi Ingrosso e nelle Schede Tecniche di Prodotto della Camera di Commercio di Milano e provenienti da fonti riservate (produttori di MPS). I dati di minore attendibilità sono quelli per imballaggi misti e SRA della filiera della plastica, per i quali si è ipotizzato un valore economico nullo. Tali ipotesi pur credibili non sono supportate da dati di settore specifici e aggiornati;
  - Valore economico dell'energia prodotta da recupero energetico: 33 milioni di euro, in riduzione dell'8% rispetto al 2015;
- Indotto economico generato: 489 milioni di euro, in riduzione dello 0,4% rispetto al 2015. Tale valore è stato calcolato sulla base del numero di addetti e della retribuzione per addetto con qualifica di dipendente, per la raccolta di imballaggi e per la preparazione al riciclo.





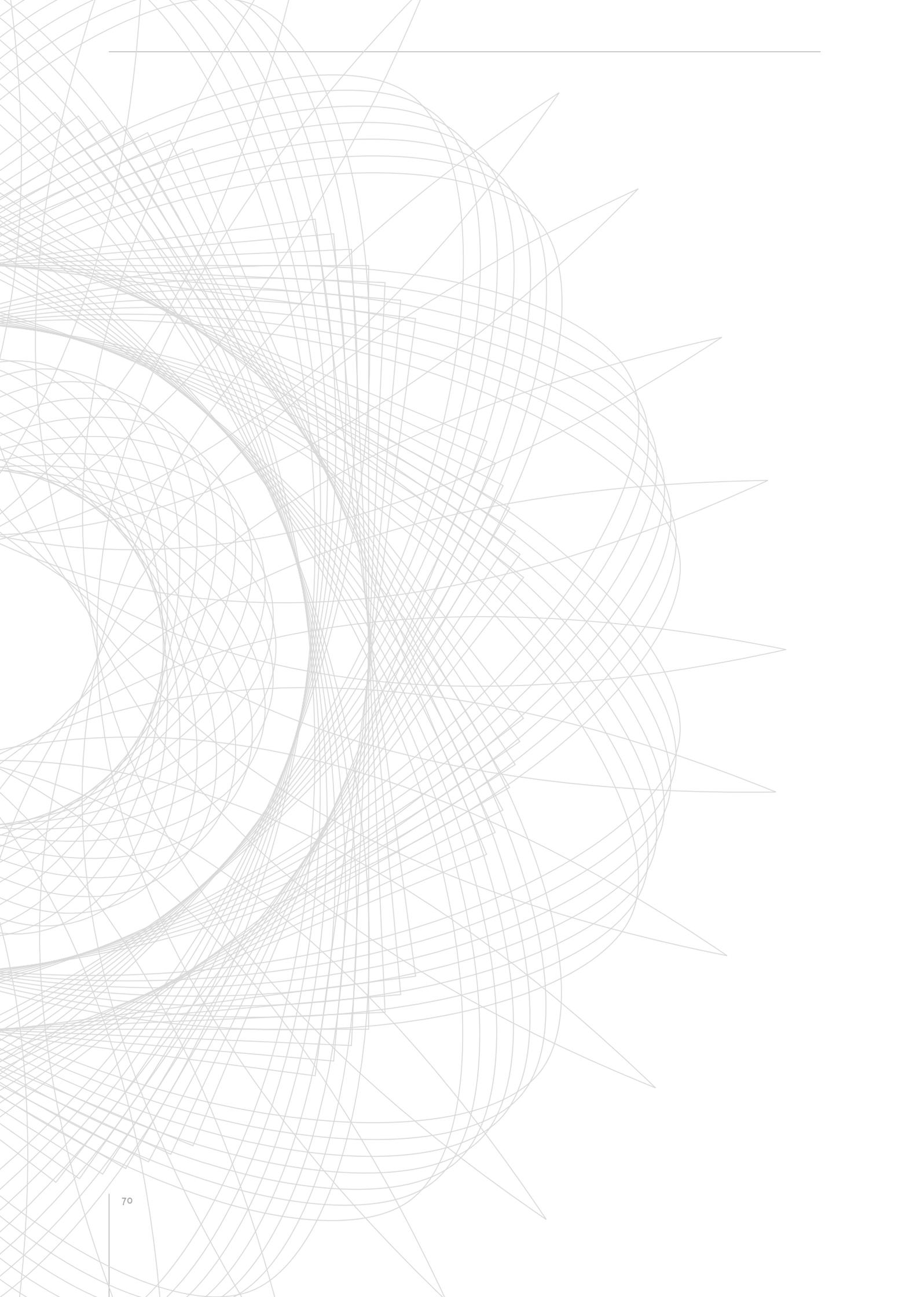


**Glossario e acronimi**

**71**

**I principali obblighi normativi applicabili  
in materia ambientale**

**74**



---

---

## **GLOSSARIO E ACRONIMI**

### ANALISI AMBIENTALE INIZIALE (AAI):

analisi attraverso la quale un'organizzazione (priva di un Sistema di Gestione Ambientale), considerando tutti i propri aspetti ambientali, stabilisce la propria posizione attuale in rapporto all'ambiente.

### ANCI (ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI):

sistema di rappresentanza dei Comuni, dei quali promuove lo sviluppo e la crescita, tutelando e rappresentando gli interessi degli stessi anche nei rapporti con le altre istituzioni e amministrazioni.

### ASPETTO AMBIENTALE:

un elemento delle attività, dei prodotti o dei servizi di un'organizzazione che ha, o può avere, un impatto sull'ambiente.

### CAC (CONTRIBUTO AMBIENTALE CONAI):

contributo stabilito per ciascuna tipologia di materiale di imballaggio che rappresenta la forma di finanziamento attraverso la quale CONAI ripartisce tra produttori e utilizzatori il costo per i maggiori oneri della raccolta differenziata, per il riciclaggio e per il recupero dei rifiuti di imballaggi. Tali costi, sulla base di quanto previsto dal D.Lgs. 152/06, vengono ripartiti "in proporzione alla quantità totale, al peso e alla tipologia del materiale di imballaggio immessi sul mercato nazionale".

### CONAI (CONSORZIO NAZIONALE IMBALLAGGI):

consorzio privato senza fini di lucro, costituito dalle imprese utilizzatrici e produttrici di imballaggi ai sensi del D.lgl 22/1997 (Decreto Ronchi) che disciplina lo smaltimento e la gestione dei rifiuti promuovendone la raccolta differenziata e il riciclo. Il Decreto Ronchi recepisce la direttiva 94/62/CE sui rifiuti di imballaggio, prevedendo che i produttori di imballaggi debbano far fronte ai propri obblighi in forma autonoma, oppure attraverso un sistema collettivo organizzato secondo il modello del consorzio di diritto privato (Conai e i Consorzi di filiera). Il successivo D.Lgs. 152/06 ne conferma l'impostazione e prevede, all'articolo 224, il raggiungimento in nome e per conto dei propri consorziati degli obiettivi globali di riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio, nonché la garanzia del necessario coordinamento dell'attività di raccolta differenziata.

---

**EMAS (ECO-MANAGEMENT AND AUDIT SCHEME):**

strumento volontario di gestione, creato dalla Comunità Europea (Regolamento CE 1221/2009 – EMAS III), grazie al quale imprese e altre organizzazioni possono valutare, comunicare e migliorare le proprie prestazioni ambientali e fornire al pubblico e ad altri soggetti informazioni sulla propria gestione ambientale.

**IMPATTO AMBIENTALE:**

qualunque modificazione dell'ambiente, negativa o benefica, derivante, in tutto o in parte dalle attività, dai prodotti o dai servizi di un'organizzazione.

**LCA (LIFE CYCLE ASSESSMENT):**

strumento finalizzato all'attuazione di una Politica Integrata dei prodotti, basato su una metodologia che valuta l'insieme di interazioni che un prodotto o un servizio ha con l'ambiente, considerando il suo intero ciclo di vita. Si prendono in esame, quindi, le fasi di: pre-produzione (estrazione e produzione dei materiali); produzione; distribuzione; uso (anche riuso e manutenzione); riciclaggio e dismissione finale. La procedura LCA è standardizzata a livello internazionale dalle norme ISO 14040 e 14044.

**LCC (LIFE CYCLE COSTING):**

strumento finalizzato all'attuazione di una Politica Integrata dei prodotti, basato su una metodologia che valuta l'insieme di interazioni che un prodotto o un servizio ha con l'ambiente, considerando il suo intero ciclo di vita. Si prendono in esame, quindi, le fasi di: pre-produzione (estrazione e produzione dei materiali); produzione; distribuzione; uso (anche riuso e manutenzione); riciclaggio e dismissione finale. La procedura LCA è standardizzata a livello internazionale dalle norme ISO 14040 e 14044.

**POLITICA AMBIENTALE:**

Intenzioni e direttive complessive di un'organizzazione relative alla propria prestazione ambientale, come espresso formalmente dall'alta direzione.

**PGP (PROGRAMMA GENERALE DI PREVENZIONE):**

documento previsto dalla normativa vigente (art. 225 del D.Lgs. 152/06 e s.m.), pubblicato annualmente a fine giugno da CONAI, nel quale si dà conto delle attività e dei risultati conseguiti dalla gestione consortile nell'anno precedente (Relazione generale consuntiva) e si delineano gli obiettivi e le linee di intervento che lo stesso sistema della gestione consortile si pone per il triennio successivo (Programma Generale).

---

**PSP (PIANO SPECIFICO DI PREVENZIONE):**

documento previsto dalla normativa vigente (art. 225 del D.Lgs. 152/06 e s.m.), secondo la quale entro il 30 novembre di ogni anno CONAI deve trasmettere all’Autorità competente un proprio “Piano specifico di prevenzione e gestione relativo all’anno solare successivo”. In esso sono presenti le previsioni di chiusura dell’anno in corso e le previsioni di performance di quello successivo, nonché le linee prioritarie di intervento di CONAI.

**GESTIONE CONSORTILE:**

per semplicità di comprensione tale espressione si riferisce alle attività dei 6 Consorzi obbligatori previsti da norma (art.223 D.Lgs. 152/06) in relazione ai sei materiali prevalenti degli imballaggi – CIAL (Consorzio Imballaggi Alluminio), COMIECO (Consorzio Nazionale per Recupero e Riciclo degli Imballaggi a base Cellulosica), COREPLA (Consorzio Nazionale per la Raccolta, il Riciclaggio e il Recupero degli Imballaggi in Plastica), COREVE (Consorzio Recupero Vetro), RICREA (Consorzio Nazionale Riciclo Imballaggi Acciaio), RILEGNO (Consorzio Nazionale per la Raccolta, il Recupero e il Riciclo degli Imballaggi di Legno).

**SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE (SGA):**

parte del sistema di gestione di un’organizzazione utilizzata per sviluppare ed attuare la propria Politica Ambientale e gestire i propri aspetti ambientali.

---

## **I PRINCIPALI OBBLIGHI NORMATIVI APPLICABILI IN MATERIA AMBIENTALE**

CONAI mantiene aggiornato l'elenco delle norme ambientali, volontarie e non, ad essa applicabili e ne valuta periodicamente lo stato di conformità. Si riportano qui di seguito i principali obblighi normativi applicabili.

### PRESCRIZIONI GENERALI

- Direttiva Quadro sui Rifiuti 2008/98/CE
- D.Lgs. 152/06 Testo unico Ambientale, parte IV titolo II Gestione imballaggi
- Statuto CONAI e Regolamento attuativo
- Codice etico
- Programma generale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio - Relazione generale consuntiva (PGP)
- Piano specifico di prevenzione e gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio (PSP)
- Relazione sulla gestione e Bilancio
- Convenzione CONAI – Consorzi di filiera
- Accordo Quadro nazionale ANCI- CONAI 2014-2019

### RIFIUTI

- Regolamento per la gestione dei rifiuti urbani ed assimilati e la tutela del decoro e dell'igiene ambientale approvato con deliberazione del Consiglio Comunale del Comune di Milano, n.118 del 6 novembre 2000 e successivamente modificato con deliberazione del CC n.20 del 26 marzo 2002
- Regolamento Comunale per la gestione dei rifiuti urbani del Comune di Roma approvato con Deliberazione del Consiglio comunale n.105 del 12 maggio 2005
- D.Lgs. 152/06 Testo unico Ambientale, art. 220, comma 2, Comunicazione imballaggi e art.1 L.70/94

### PREVENZIONE INCENDI

- D.P.R. 151/2011 "Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi"
- DM 10/03/1998: "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro"

### IMPIANTI TERMICI CIVILI

- D.Lgs. 152/06 Testo unico Ambientale, Parte V, Titolo II

- D.P.R. 74/2013 “Regolamento recante definizione dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell’acqua calda per usi igienici sanitari, a norma dell’articolo 4, comma 1, lettere a) e c), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192”
- D.P.R. 75/2013 Regolamento recante disciplina dei criteri di accreditamento per assicurare la qualificazione e l’indipendenza degli esperti e degli organismi a cui affidare la certificazione energetica degli edifici, a norma dell’articolo 4, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192
- D.M. 10/02/2014 Nuovi format di «Libretto di impianto» per tutti gli impianti termici di climatizzazione e produzione di acqua calda sanitaria e del «Rapporto di efficienza energetica», entrambi applicabili dal 15/10/2014
- Decreto della Regione Lombardia n.5027 del 11-6-2014 in attuazione del DGR X/1118 del 2013 “Disposizioni operative per l’esercizio, la manutenzione, il controllo e ispezione degli impianti termici in attuazione della dgr x/1118 del 20-12-2013”

#### INCIDENZA SUL TRAFFICO

- Codice della strada
- D.M. 27 marzo 1998 Mobilità sostenibile nelle aree urbane

#### GAS AD EFFETTO SERRA

- Regolamento (CE) n. 517/2014 del Parlamento e del Consiglio europeo del 16 aprile 2014 sui gas fluorurati a effetto serra e che abroga il regolamento (CE) n. 842/2006
- D.P.R. 43/2012 Dichiarazione f-gas ai sensi dell’art.16, comma 1

#### SCARICHI IDRICI CIVILI

- D.Lgs. 152/06 Testo unico Ambientale, parte III titolo III
- Regolamento per il servizio di fognatura nel Comune di Milano
- Regolamento Regione Lombardia del 26 marzo 2006 Disciplina dell’uso delle acque superficiali e sotterranee, dell’utilizzo delle acque ad uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell’acqua in attuazione dell’art. 52, comma 1 lettera c), della legge regionale 12 dicembre 2003, n.26.
- Regolamento edilizio del Comune di Milano

La presente Dichiarazione Ambientale è condivisa con i principali stakeholder di CONAI ed è accessibile tramite il sito internet ufficiale **www.conai.org**, **nella sezione download documenti**.

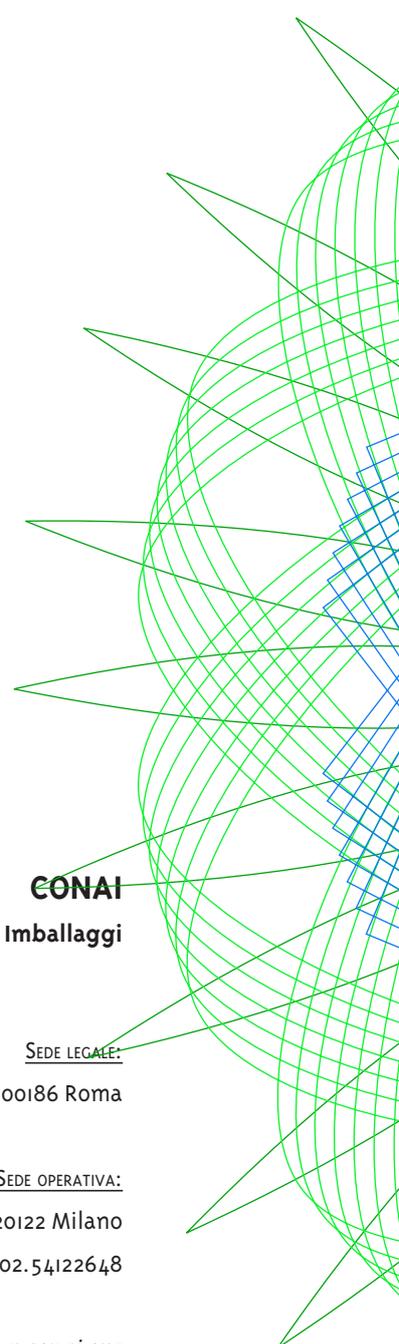
Per informazioni e chiarimenti è possibile contattare il responsabile del Sistema di Gestione Ambientale:

**Dott.ssa Elisabetta Bottazzoli**

**tel.** 02.54044243,

**e-mail** bottazzoli@conai.org

La Dichiarazione Ambientale e l'intero percorso di implementazione del Sistema di Gestione Ambientale sono stati realizzati, con il supporto della Fondazione per lo sviluppo sostenibile, adottando un approccio integrato appositamente pensato per le organizzazioni attive nella green economy.



**CONAI**

**Consorzio Nazionale Imballaggi**

SEDE LEGALE:

Via Tomacelli, 132 - 00186 Roma

SEDE OPERATIVA:

Via Pompeo Litta, 5 - 20122 Milano

Tel 02.54044.1 - Fax 02.54122648

[www.conai.org](http://www.conai.org)

